



**ISTITUTO REGIONALE  
PER IL CREDITO  
ALLA COOPERAZIONE**  
Persona giuridica pubblica  
Istituita con L.R. 7/2/1963 n.12  
P.IVA 00549700821

90146 Palermo – Via Ausonia, 83  
Telefono (091) 7461368  
Fax (091) 6785652  
E-mail [posta@ircac.it](mailto:posta@ircac.it)  
Sito web <http://www.ircac.it>

**PRESIDENZA**

Trasmessa solo a mezzo pec

**I . R . C . A . C .  
PALERMO**

09/05/2019

Prot. N. U/PRES/0002234/19



**ASSESSORATO REGIONALE  
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE**  
Dipartimento Regionale delle Attività Produttive  
Servizio 10.S – Vigilanza e Servizio Ispettivo  
[dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it)

**ASSESSORATO REGIONALE  
DELL'ECONOMIA**  
Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro  
Ragioneria Generale della Regione  
Servizio Vigilanza  
[dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it)

**PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA**  
[segreteria.generale.@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale.@certmail.regione.sicilia.it)

**DIREZIONE GENERALE**  
SEDE

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**  
SEDE

**Oggetto: Delibera n.5692 del 29.04.2019**  
**Approvazione del Bilancio dell'esercizio 2018**  
**del Fondo Unificato a Gestione Separata (All.1)**

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal 6° comma dell'art.55 della L.R. 10/99, si trasmette in allegato estratto del verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione n. 971 del 29.04.2019, contenente la delibera relativa all'oggetto unitamente al documento contabile ivi allegato per farne parte integrante e sostanziale.

Distinti saluti.

**IL PRESIDENTE F.F.**  
**(Avv. Adolfo Landi)**



**ISTITUTO REGIONALE  
PER IL CREDITO  
ALLA COOPERAZIONE**

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Delibera n.5692**

**SEDUTA N. 971                      giorno : 29                      mese: Aprile                      anno: 2019**

**(Convocazione: nota prot. n.14380/Pres. del 16.04.2019)**

**PRESENTI**

Presidente f.f.                      Avv.                      Adolfo                      LANDI

Consigliere                      Dott.ssa                      Angela Maria                      PERUCA

-----

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente                      Dott.                      Massimo                      LASALVIA

Revisore                      Dott.                      Giuseppe                      PEDALINO

Revisore                      Dott.ssa                      Grazia                      GENOVA

-----

Direttore Generale f.f.                      Avv.                      Lorenza                      GIARDINA

-----

Segretario                      Avv.                      Donata                      GUAIA

-----

**Assente: - - -**

**OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018 DEL FONDO  
UNIFICATO A GESTIONE SEPARATA.**

APPROVAZIONE BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2018 DEL FONDO  
UNIFICATO A GESTIONE SEPARATA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO lo Statuto dell'IRCAC;

VISTA la L.R. 7 febbraio 1963, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, istitutiva dell'Istituto;

VISTA la L.R. 7 marzo 1997, n. 6 art. 63 e successive modifiche ed integrazioni che ha unificato i fondi a gestione separata nel tempo istituiti presso l'IRCAC;

VISTO l'art.55 della L.R. n.10/1999;

VISTO l'art.116, comma 2, della L.R. n. 11 del 12.05.2010 che testualmente prevede che *"L'I.R.C.A.C. continua a predisporre i bilanci di esercizio secondo le istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca di Italia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 208 del 5 settembre 2002"*;

VISTO il D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale di Governo n. 151 del 29.03.2018, con la quale, per tutte le motivazioni ivi indicate, è stato concesso all'IRCAC ed alla CRIAS di adeguarsi alle disposizioni di cui al citato D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i. entro il 31.12.2018;

VISTO l'art.7, comma 2, della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8, che prevede che i soggetti di cui all'art. 6, comma 3, della legge regionale n.16/2017 diano applicazione alle disposizioni dell'art.11 della legge regionale 13 gennaio 2015 n.3 e s.m.i. entro il 31 dicembre 2018;

CONSIDERATO, pertanto, che in ossequio alla suddetta normativa il Fondo Unificato a Gestione Separata, a decorrere dall'esercizio 2019 è soggetto all'applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i.;

VISTO il bilancio 2018 del Fondo Unificato, predisposto dal Servizio Ragioneria, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, depositato in data 15/4/2019 agli atti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Revisione, contestualmente alla Relazione sulla Gestione al Bilancio 2018 dello stesso Fondo a firma del Direttore Generale F.F., di cui fa parte integrante e sostanziale e da cui risulta:

A) Bilancio dell'esercizio 2018 del Fondo Unificato a Gestione Separata

Lo Stato Patrimoniale evidenzia:

- Totale dell'Attivo	€	212.098.176
- Passività (da voce 10 a voce 100)	€	31.692.139
- Capitale e riserve	€	374.892.240
- Perdite esercizi precedenti portate a nuovo	€	-185.213.922
- Perdita di esercizio	€	- 9.272.281

così determinata:

- a) a fronte di ricavi per complessivi € 2.293.477, per interessi attivi e altri proventi di gestione, sono stati sostenuti costi di € 8.008.427 per spese amministrative, di cui € 7.784.668

per commissione ex art. 55 della L.R. n. 10/99, con un saldo negativo di euro 5.714.950. Per quanto riguarda l'ammontare degli interessi sui finanziamenti, il loro valore è determinato da un tasso calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato", stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, che è stato da gennaio a dicembre pari a 0,25%. Detto tasso, essendo un tasso agevolato, non potrà mai essere remunerativo per l'attività svolta;

- 
- b) a ciò si aggiungano le rettifiche sui crediti verso la clientela al netto delle riprese che ammontano ad € 3.200.053.
  - c) inoltre, in relazione al parere reso dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, si è proceduto all'accantonamento di € 357.279 per interessi dell'anno, a copertura del rischio relativo al contenzioso tributario per IRPEG e ILOR 1995.

VISTA la proposta del Direttore Generale F.F. contenuta nella suddetta relazione a Sua firma, in merito alla citata perdita di esercizio di € 9.272.281 del Fondo Unificato a Gestione separata, di:

- o coprire per € 97.312 le perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate e per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, con l'abbattimento del Fondo unificato per il correlativo importo a seguito di autorizzazione assessoriale;
- 

- 
- o trasferire a nuovo la perdita di € 2.987.668, corrispondente alle svalutazioni nette in linea capitale del 2018, poiché l'abbattimento del Fondo Unificato sarà operato soltanto quando diverranno perdite definitivamente accertate ed autorizzate ai sensi dell'art. 73 della L.R. n. 2/2002;
  - o coprire la residua perdita di esercizio di € 6.187.301 mediante trasferimento a nuovo della stessa poiché l'abbattimento del Fondo Unificato è normativamente previsto soltanto per le perdite definitive su crediti;
  - o abbattere il Fondo unificato ai sensi dell'art. 73 della L.R.2/2002 di € 8.524.310, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale dell'esercizio precedente divenute perdite definitivamente accertate, non appena perverrà l'autorizzazione assessoriale;

VISTA la ulteriore proposta del Direttore Generale F.F. contenuta nella suddetta relazione a Sua firma, di approvare il risultato di amministrazione di euro 236.961.280,04, distinto come segue:

- la parte accantonata è costituita da:
- accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo di euro 174.114.265,86, calcolato secondo quanto prescritto al punto 3.3 e all'esempio n.5 "Determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità" dell'Allegato 4/2 del D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i.;
- accantonamenti al fondo contenzioso composto da:
  - accantonamento al fondo rischi contenzioso v/Erario per un

importo di euro 11.949.634,93 pari alla differenza tra l'intero accantonamento costituito nel bilancio di esercizio 2018 di euro 22.029.944,93 e l'importo di euro 10.080.310,00, versato nell'esercizio 2019, che costituisce stanziamento di spesa dell'esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021;

- accantonamento al fondo rischi e oneri per euro 95.453,78 relativo a cause legali pendenti;
- altri accantonamenti per euro 10.539.800,39, relativi a passività potenziali per finanziamenti in sofferenza;
- la parte vincolata del risultato di amministrazione di euro 1.846.250,05 è relativa al Fondo ex art.65 della L.R. 17/2004 di euro 3.018.382,87 al 31/12/2018 al netto dell'importo di euro 1.172.132,82, che costituisce stanziamento di spesa dell'esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021;
- la parte disponibile del risultato di amministrazione di euro 38.415.875,03 che può essere utilizzata per le finalità previste dall'art.42 del D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i. e in particolare, per quanto riguarda il bilancio di previsione, per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente ove non possa provvedersi con i mezzi ordinari;

VISTO il verbale del Collegio dei Revisori dei Conti n. 444 del 29.04.2019 allegato al progetto di bilancio per farne parte integrante e sostanziale, con la quale lo stesso Collegio, sulla base

di tutte le considerazioni ed osservazioni ivi riportate, in merito al Bilancio di esercizio 2018 del Fondo Unificato a Gestione Separata, così conclude:

*"Premesso quanto sopra, il Collegio non ha obiezione all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2018 del Fondo Unificato a Gestione Separata, alla copertura della perdita d'esercizio, pari ad € 9.272.281, all'approvazione del Risultato di Amministrazione nella sua composizione e alla destinazione della parte disponibile dello stesso come da proposta del Direttore Generale."*

RITENUTO di condividere quanto rappresentato dal Direttore Generale F.F. nella relazione a sua firma in ordine alle cause determinanti la suddetta perdita di esercizio di € 9.272.281, ascrivibili in particolar modo ai seguenti fattori:

- a) la riduzione costante negli anni dei ricavi derivanti dagli interessi sui finanziamenti agevolati alle cooperative, che costituiscono la principale voce di ricavo del bilancio del Fondo Unificato;
- b) alla riduzione costante degli interessi che maturano sulle giacenze del Fondo Unificato derivante anche questa dalla costante riduzione negli anni della misura degli interessi attivi riconosciuti dal sistema bancario sui conti correnti;
- c) alle perdite derivanti dalla conclusione dei procedimenti contenziosi e delle esecuzioni immobiliari e dalle valutazioni dei crediti al valore di presunto realizzo; il Fondo Unificato, nel tempo, è stato e continua a essere fortemente condizionato dai

finanziamenti concernenti l'occupazione giovanile (leggi regionali nn. 37/1978 e 125/80), poiché gran parte delle sofferenze che hanno determinato una svalutazione del valore nominale dei crediti è da ascrivere ai finanziamenti erogati negli anni alle cooperative giovanili; altre leggi speciali che incidono pesantemente sul valore del contenzioso sono relative al rilevamento delle aziende in crisi (L.R. n. 23/1986) e al ripianamento di passività onerose (LL.RR. n. 86/1982 e n. 24/1986); detti finanziamenti, ai sensi delle leggi speciali, erano inizialmente assistiti, proprio per la loro funzione sociale, da fideiussione regionale che però è stata abrogata, con l'art.73 della legge regionale n. 2/2002, lasciando il peso delle perdite sui crediti concessi ai sensi di queste leggi sul bilancio del Fondo Unificato;

SENTITO il Direttore Generale F.F.;

RTENUTO di condividere le proposte del Direttore Generale F.F. contenute nella relazione a Sua firma depositata agli atti in data 15.04.2019;

Preso atto della relazione del Collegio dei Revisori che non contiene obiezioni in ordine all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2018 del Fondo Unificato a Gestione Separata, alla relativa copertura della perdita di esercizio registrata nello stesso anno ed all'approvazione del risultato di amministrazione conseguito;

All'unanimità,

DELIBERA N.5692

Per i motivi di cui in premessa:

1) di approvare il Bilancio 2018 del Fondo Unificato a Gestione Separata, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa che sono parte integrante della presente delibera e che si compendia nel seguente risultato gestionale: perdita di €9.272.281;

2) in relazione alla perdita di esercizio di € 9.272.281 del Fondo Unificato a Gestione Separata di:

- o coprire per € 97.312 le perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate e per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, con l'abbattimento del Fondo unificato per il correlativo importo a seguito di autorizzazione assessoriale;
- o trasferire a nuovo la perdita di € 2.987.668, corrispondente alle svalutazioni nette in linea capitale del 2018, poiché l'abbattimento del Fondo Unificato sarà operato soltanto quando diverranno perdite definitivamente accertate ed autorizzate ai sensi dell'art. 73 della L.R. n. 2/2002;
- o coprire la residua perdita di esercizio di € 6.187.301 mediante trasferimento a nuovo della stessa poiché l'abbattimento del Fondo Unificato è normativamente previsto soltanto per le perdite definitive su crediti;
- o abbattere il Fondo unificato ai sensi dell'art. 73 della L.R.2/2002 di € 8.524.310, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale dell'esercizio precedente

divenute perdite definitivamente accertate, non appena perverrà l'autorizzazione assessoriale;

3) di approvare il risultato di amministrazione di euro 236.961.280,04, distinto come segue:

- la parte accantonata è costituita da:
  - accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo di euro 174.114.265,86, calcolato secondo quanto prescritto al punto 3.3 e all'esempio n.5 "Determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità" dell'Allegato 4/2 del D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i.;
  - accantonamenti al fondo contenzioso composto da:
    - accantonamento al fondo rischi contenzioso v/Erario per un importo di euro 11.949.634,93 pari alla differenza tra l'intero accantonamento costituito nel bilancio di esercizio 2018 di euro 22.029.944,93 e l'importo di euro 10.080.310,00, versato nell'esercizio 2019, che costituisce stanziamento di spesa dell'esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021;
    - accantonamento al fondo rischi e oneri per euro 95.453,78 relativo a cause legali pendenti;
    - altri accantonamenti per euro 10.539.800,39, relativi a passività potenziali per finanziamenti in sofferenza;
  - la parte vincolata del risultato di amministrazione di euro 1.846.250,05 è relativa al Fondo ex art.65 della L.R. 17/2004 di euro 3.018.382,87 al 31/12/2018 al netto dell'importo di

euro 1.172.132,82, che costituisce stanziamento di spesa dell'esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021;

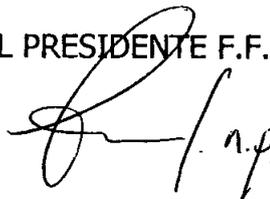
- la parte disponibile del risultato di amministrazione di euro 38.415.875,03 che può essere utilizzata per le finalità previste dall'art.42 del D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i. e in particolare, per quanto riguarda il bilancio di previsione, per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente ove non possa provvedersi con i mezzi ordinari;

4) di trasmettere la presente delibera, unitamente ai connessi atti e relativi documenti contabili, agli Assessorati Regionali competenti all'esercizio dei poteri di tutela e vigilanza.

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE F.F.



**BILANCIO 2018**  
**FONDO UNIFICATO**  
**A GESTIONE SEPARATA**  
**54° Esercizio**  
Approvato con delibera n. 5692 del 29/4/2019



**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

---

Avv. Adolfo Landi – Presidente f.f.  
Dott.ssa Angela Maria Peruca - Consigliere

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

---

Presidente .	Dott. Massimo Lasalvia
Revisore	Prof. Giuseppe Pedalino
Revisore	Dott.ssa Grazia Genova

**DIRETTORE GENERALE F.F.**

---

Avv. Lorenza Giardina

*h*

**INDICE**

A small, handwritten mark or signature in the bottom right corner of the page, consisting of a few connected strokes.

<b>RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE</b>	Pag. 5
<b>BILANCIO DEL FONDO UNIFICATO</b>	Pag. 45
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	Pag. 50
<b>Parte A – Criteri di valutazione</b>	Pag. 52
<b>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</b>	Pag. 55
<b>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</b>	Pag. 72
<b>Parte E – Il rendiconto finanziario del Fondo Unificato</b>	Pag. 75
Il risultato di amministrazione	Pag. 78
<b>ALLEGATO A – Dettaglio dei conti per la determinazione del valore nominale dei crediti</b>	Pag. 80
<b>ALLEGATO B – Dettaglio somme recuperate da Cooperative in contenzioso</b>	Pag. 81
<b>ALLEGATO C – Prospetto extracontabile per la determinazione del valore nominale dei crediti</b>	Pag. 84
<b>ALLEGATO D - Impegni</b>	Pag. 85



**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

A small, handwritten mark or signature in the bottom right corner of the page, consisting of a few stylized, connected lines.

## PREMESSA

Il presente bilancio è stato redatto dal Servizio Ragioneria e si riferisce all'esercizio 2018, precedente all'insediamento della sottoscritta Avv. Lorenza Giardina, avvenuto in data 22 Febbraio 2019, nella qualità di Direttore Generale F.F., in esecuzione di convenzione sottoscritta in data 21 febbraio 2019 tra il rappresentante legale dell'Ircac e della Crias, avente ad oggetto l'utilizzazione temporanea (mesi sei) ed a tempo parziale del Direttore Generale della CRIAS, quale Direttore Generale facente funzioni di questo Istituto.

Per tali motivi la sottoscritta prende atto delle risultanze del Bilancio così come predisposto dagli Uffici senza entrare nel merito delle dinamiche che hanno portato ai risultati della gestione.

## SCOPO ISTITUZIONALE DELL'IRCAC

L' Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione è stato istituito con legge regionale 7 febbraio 1963 n. 12, ha durata illimitata ed è definito dallo Statuto "ente economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico" posto sotto la vigilanza dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive.

La funzione fondamentale dell'IRCAC è di favorire, mediante finanziamento pubblico, lo sviluppo delle imprese cooperative operanti in Sicilia ed è attuato attraverso la concessione del credito di esercizio a 24 mesi, del credito a medio termine di durata non superiore a 15 anni, del contributo interessi sulle operazioni di credito effettuate da aziende bancarie e sulle operazioni di leasing con le società convenzionate, nonché mediante operazioni di finanziamento disposte da leggi speciali, quali la legge 95/77 per il finanziamento delle cooperative edilizie, le leggi 37/78 e 125/80 per il finanziamento delle cooperative giovanili.

All'atto della sua costituzione il patrimonio dell'Istituto era costituito da un fondo di dotazione apportato dalla Regione Sicilia.

Accanto a tale fondo (che costituisce quello che per le società commerciali è il capitale sociale) vi erano un fondo di garanzia (poi divenuto fondo di rotazione), incrementato di volta in volta dalle leggi regionali che si sono succedute nel tempo, nel quale affluivano gli utili e le perdite derivanti dalle suddette operazioni creditizie.

Tale impostazione, prevista originariamente dall'art 3 della L.R. n.12/1963, è stata modificata dalla normativa intervenuta successivamente.

In particolare, con l'art. 63 della L.R. n.6/97 per gli interventi previsti, dalla normativa sul credito agevolato in favore delle cooperative, è stato istituito il fondo unico a gestione separata, in cui sono confluite le disponibilità di diversi fondi costituiti presso l'IRCAC, soppressi sia con la stessa norma sia con le modifiche introdotte con l'art.12 della L.R. n.5/1998 e con l'art.55 della L.R. n.10/1999 che hanno stabilito la confluenza nel superiore fondo unico di altri fondi, tra cui quelli di cui alla L.R. n.12/63, alla L.R. n.37/78, alla L.R. n. 125/80, alla L.R. n.95/77 ad eccezione del fondo di dotazione e delle riserve.

Su detto fondo continuano a confluire sia i rimborsi dei finanziamenti concessi, sia le perdite (ex art. 73 della L.R. n. 2/2002), sia i ricavi costituiti dagli interessi riscossi sulle operazioni di credito e da quelli maturati sulle giacenze liquide di cassa esistenti presso la banca cassiera (ex art 61 della L.R. n. 21/2014).

La Regione Siciliana ha istituito l'IRCAC, dotandolo di propri fondi a gestione separata ed attribuendo allo stesso sia i poteri autoritativi in relazione alla determinazione dei criteri di erogazione e all'ammissione delle singole imprese ai finanziamenti (art. 1 e 6 della legge regionale 7 febbraio 1963 n. 12) sia il compito di eseguire e gestire le singole operazioni finanziarie, di controllare altresì l'impiego delle somme mutate ed il rimborso delle stesse; tale gestione avviene utilizzando strumenti tipici del diritto privato, e cioè la stipulazione di contratti di mutuo per l'erogazione del denaro e la contestuale costituzione delle garanzie per la restituzione delle somme prestate.

Non vi è dunque una norma che subordini l'attività dell'IRCAC all'apporto di appositi mezzi da parte della Regione Siciliana, né il fatto che il capitale dell'IRCAC sia costituito da un fondo di dotazione di € 180.760,00, apportato con l'art. 3 della L.R. n.12/1963 dalla Regione Siciliana, appare sufficiente a supportare una tale affermazione. L'IRCAC infatti per il suo funzionamento non necessita di appositi mezzi da parte della Regione Siciliana, poiché le relative spese sono coperte esclusivamente con i ricavi realizzati quale corrispettivo del servizio prestato, computato sull'importo dei finanziamenti in essere, concessi alle imprese cooperative ed in genere ai soggetti aventi diritto alla concessione dei regimi di aiuto gestiti, e le disponibilità del fondo sono stanziare in origine e conferite all'IRCAC da specifiche leggi, così che per la sua operatività non sono richiesti periodici impegni di spesa.

#### **FONDO UNIFICATO EX ART. 63 L.R. n. 6/97 e s.m.i.**

In attuazione delle previsioni contenute nell'art 11/bis (Bilancio Consolidato) del d.lgs. 23/11/2011 n. 118 e ss.mm.ii. il fondo unico ex art 63 della L.R. n. 6/97, in atto risulta qualificato come Organismo Strumentale della Regione Siciliana presso l'IRCAC sulla base dei seguenti atti:

- Decreto dell'Assessore Regionale all'Economia n. 90 del 12.02.2016;
- Nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot.n. 212038 del 5.12.2017 avente ad oggetto: Adempimenti organismi strumentali della Regione Sicilia concernenti la rilevazione SIOPE e la trasmissione di bilanci alla BDAP” da cui si evince che all'IRCAC, quale organismo strumentale della Regione, gestore del Fondo di cui all'art.63 della L.R. n. 6/97 per il credito agevolato alle cooperative, sono stati attribuiti i codici: SIOPE/000707683000102 - BDAP/997851074581992001, da utilizzare rispettivamente per le rilevazioni SIOPE e per la trasmissione dei propri bilanci alla Banca Dati delle Amministrazioni pubbliche;
- Deliberazione della Giunta Regionale di Governo n. 21 del 09.02.2018 (che richiama le precedenti deliberazioni n. 200 del 30 maggio 2016 e n. 218 del 22 giugno 2016 che hanno approvato l'elenco 1 provvisorio dei soggetti che

- compongono il Gruppo Amministrazione pubblica della Regione e l'elenco 2 provvisorio) dei soggetti da includere nel Bilancio consolidato) con la quale sono stati definitivamente approvati gli elenchi 1 relativi ai soggetti tenuti ad adeguarsi alle previsioni di cui al predetto Dlgs. N. 118/2011 (cfr. allegato "A" punto 6 che include il fondo Unificato a gestione Separata dell'IRCAC ex art. 63 della L.R. n. 6/97, con la tipologia giuridica di Organismo strumentale nel Gruppo Amministrazione pubblica Regione Siciliana – G.A.P., nonché punto 66 che include l'IRCAC con la tipologia giuridica di Ente strumentale pubblico non in liquidazione nello stesso G.A.P. ed allegato "B" punti 6 e 64 con stessa tipologia giuridica);
- Decreto Assessore Economia n. 501 del 29 marzo 2018, comunicato il 30 marzo 2018, con cui è stato assegnato, al Fondo a gestione separata di cui all'art. 63 della L.R. n. 6/1997 e s.m.i. per il credito agevolato a favore delle cooperative, c/o Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (IRCAC) - iscritto al controllo del Dipartimento regionale delle Attività Produttive, termine al 15 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento per la predisposizione del rendiconto;
  - Delibera della Giunta Regionale n. 151 del 29 marzo 2018 con cui è stato concesso ad IRCAC e CRIAS di adeguarsi alle prescrizioni di cui al D.lgs 118/2011 entro il termine del corrente esercizio finanziario;
  - Art.7, comma 2, della legge regionale 8 maggio 2018 n.8, con il quale i soggetti di cui all'art. 6, comma 3, della legge regionale n.16/2017 danno applicazione alle disposizioni dell'art. 11 della legge regionale 13 gennaio 2015 n.3 e s.m.i. entro e non oltre il 31 dicembre 2018.
  - D.A. n. 635 del 3/4/2019.

La natura di Organismo strumentale della Regione del Fondo di cui all'art. 63 della L.R. n. 6/97 ha determinato una complessiva trasformazione dell'ordinamento contabile e fiscale dell'Ente, e soprattutto un cambiamento complessivo delle modalità di gestione del fondo stesso e dell'organizzazione e funzionigramma dell'Istituto che attualmente è ancora in itinere.

L'Istituto, quindi, atteso il carattere autorizzatorio del bilancio di previsione finanziario triennale, sta provvedendo ad elaborare, distintamente per ciascun esercizio, le previsioni di entrata e di spesa, in coerenza con i documenti di programmazione dell'ente, ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i..

## **IL BILANCIO DELL'ISTITUTO**

Il bilancio, predisposto e redatto in forma di bilancio sociale, secondo quanto previsto dall'art 116 c. 2 della L.R. n. 11/2010, con le modalità di cui al provvedimento della Banca d'Italia n. 208 del 5 settembre 2002, è il documento fondamentale con cui vengono fornite tutte le informazioni economiche,

finanziarie e patrimoniali, atte a rappresentare i risultati di esercizio e la situazione del fondo dell'Istituto alla data di bilancio.

Sul fondo unificato gravano i costi di gestione, costituiti principalmente dalla commissione computata ai sensi dell'art.55 della L.R. n. 10/1999, dalle spese legali per il recupero dei crediti in sofferenza e dalle rettifiche nette di valore sui crediti, derivanti dalle svalutazioni dei crediti in contenzioso. I ricavi del Fondo sono costituiti dagli interessi attivi sui finanziamenti concessi alle società cooperative e dagli interessi sulle giacenze del conto corrente.

Ai sensi dell'art.7, comma 2, della legge regionale 8 maggio 2018 n.8, i soggetti di cui all'art. 6, comma 3, della legge regionale n.16/2017, tra cui gli Organismi strumentali, danno applicazione alle disposizioni dell'art. 11 della legge regionale 13 gennaio 2015 n.3 e s.m.i. entro e non oltre il 31 dicembre 2018.

Il Bilancio del Fondo Unificato relativo al 54° esercizio, pertanto, è l'ultimo ad essere redatto in contabilità economico patrimoniale atteso che per il prossimo esercizio finanziario l'Istituto è soggetto all'applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i..

Al fine della predisposizione del Bilancio di previsione 2019-2021 è necessario accertare con l'approvazione del bilancio di esercizio 2018 (in prima applicazione del nuovo ordinamento contabile) il risultato di amministrazione al 31/12/2018 che è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

## **GESTIONE FONDO UNIFICATO**

### **PIANO PROGRAMMA INTERVENTI CREDITIZI**

In attuazione di quanto disposto dall'art. 21 dello Statuto dell'Ente, con delibera n. 5414 del 17.1.2018 è stato approvato il piano programma generale degli interventi creditizi, per l'esercizio 2018, per un impegno complessivo di € 3.000.000,00, da impiegare indistintamente per qualsiasi tipologia di intervento creditizio da deliberare, fermo restando i limiti di intervento per ciascuna operazione già stabiliti con delibera n. 4726 del 25.2.2016 e precisamente:

- € 200.000,00 per crediti di esercizio ex L.R. 12/63;
- € 800.000,00 per crediti a medio termine ex L.R. 12/63;
- € 250.000,00 per crediti a medio termine ex L.R. 36/91 art.14.

Per i crediti indiretti è stato previsto uno stanziamento di complessivi € 80.000,00.

Con delibera n. 5547 del 26.9.2018, considerato che la disponibilità residua del Piano Programma degli interventi creditizi per l'anno 2018 al netto degli

impegni già assunti risultava insufficiente a soddisfare le richieste di credito da esitare entro il 31.12.2018, si è provveduto ad integrare lo stesso della somma di € 3.000.000,00 da destinare per tutte le tipologie di intervento creditizio da deliberare, mantenendo la disponibilità residua del budget destinato alla concessione dei finanziamenti indiretti, e i limiti di intervento previsti per singole tipologie di finanziamento stabiliti con delibera n. 4726 del 25.02.2016.

### Deliberato Biennio

FINANZIAMENTO	LEGGE	DELIBERATO 2018	DELIBERATO 2017	VARIAZIONE
C.E.	n.12/1963	870.000	960.000	-90.000
C.M.T.	n.12/1963	1.034.838	930.649	104.189
C.M.T.	n.36/1991 art.14	1.164.413	671.000	493.413
C.M.T.	n.3/2016 art. 52	0	0	0
LEASING	n.10/1999	0	0	0
C.I.	n.12/1963	57.290	54.873	2.417
C.I.	n.6/2009 art. 18	0	0	0
Fondo perduto	n.37/1978	0	0	0
Fondo perduto	n.17/2004 art. 65	1.200.456	328.770	871.686
Fondo perduto	n.25/2011 art. 3	0	0	0
<b>Totali</b>		<b>4.326.997</b>	<b>2.945.292</b>	<b>1.381.706</b>

Nel prospetto sopra riportato vengono rappresentati i finanziamenti deliberati nell'ultimo biennio. Dallo stesso si evince che il deliberato 2018 ha avuto un incremento complessivo di € 1.381.706 rispetto al 2017. In particolare, l'incremento è stato determinato dai finanziamenti a medio termine concessi ai sensi della L.R. 12/63, della L.R. 36/91 art.14 e dai contributi in conto capitale deliberati ai sensi della L.R. 17/2004 art.65.

### Erogato Biennio

FINANZIAMENTO	LEGGE	EROGATO 2018	EROGATO 2017	VARIAZIONE
C.E.	n.12/1963	710.000	1.794.000	-1.084.000
C.M.T.	n.12/1963	1.381.143	3.701.801	-2.320.657
C.M.T.	n.36/1991 art.14	515.000	1.194.426	-679.426
C.M.T.	n.3/2016 art. 52	0	44.230	-44.230
C.M.T.	n.9/2015 art. 48	0	1.462.647	-1.462.647
C.M.T.	n.95/1977	272.100	0	272.100
C.M.T.	n.37/1978	150.021	220.445	-70.424
LEASING	n.10/1999	50.188	0	50.188
C.I.	n.12/1963	111.090	84.496	26.594
C.I.	n.6/2009 art. 18	0	0	0
Fondo perduto	n.37/1978	158.091	277.694	-119.602
Fondo perduto	n.17/2004 art. 65	638.787	328.770	310.018
Fondo perduto	n.25/2011 art. 3	0	227.600	-227.600
<b>Totali</b>		<b>3.986.420</b>	<b>9.336.107</b>	<b>-5.349.687</b>

Nel prospetto che precede si rappresenta l'erogato nell'ultimo biennio, da cui si evince un decremento del 2018 rispetto al 2017 di € 5.349.687.

Si precisa che l'erogato si riferisce sia ai finanziamenti deliberati nell'esercizio in corso che a quelli relativi agli esercizi precedenti, considerato che i finanziamenti, specialmente i crediti a medio termine per investimenti produttivi, vengono perfezionati in tempi differiti rispetto all'adozione della delibera.

## CREDITI

### CREDITI VERSO LA CLIENTELA

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006, devono essere indicati al presunto valore di realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10.2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011.

	31/12/18	31/12/17	Variazioni
Crediti vivi	54.314.859	62.696.967	-8.382.108
Crediti incagliati	27.508.938	23.713.725	3.795.213
Crediti in sofferenza	290.425.190	304.560.525	-14.135.335
<b>Totale crediti al valore nominale</b>	<b>372.248.987</b>	<b>390.971.217</b>	<b>-18.722.230</b>
Svalutazione interessi di mora	129.052.230	132.837.617	-3.785.387
Svalutazione capitale e accessori	103.944.685	109.375.585	-5.430.900
<b>Totale crediti al valore di realizzo</b>	<b>139.252.072</b>	<b>148.758.015</b>	<b>-9.505.943</b>

Nel prospetto che precede sono rappresentati i crediti verso la clientela nell'ultimo biennio.

I prospetti successivi evidenziano le pratiche entrate in sofferenza e in incaglio nel biennio:

Pratiche entrate in sofferenza					
2018		2017			
n.	Importo	n.	Importo	Variazione numero	Variazione importo
10	753.928	19	3.978.438	-9	-3.224.510

Da tale prospetto si evidenzia una riduzione del numero delle pratiche entrate in posizione di sofferenza nel 2018 rispetto al 2017 e del relativo valore.

Pratiche entrate in incaglio					
2018		2017			
n.	Importo	n.	Importo	Variazione numero	Variazione importo
112	7.494.948	158	10.619.015	-46	-3.124.067

Le pratiche entrate in posizione di incaglio nel 2018, sono diminuite rispetto a quelle del 2017 sia nel numero che nel loro valore.

Nel prospetto che segue si rappresentano gli incassi per crediti in sofferenza ed incaglio nel biennio:

INCASSI CREDITI IN SOFFERENZA		
2018	2017	Variazione
1.992.851	1.932.510	60.341

INCASSI CREDITI IN INCAGLIO		
2018	2017	Variazione
2.208.465	2.661.808	-453.343

Va evidenziato un incremento degli incassi relativi ai crediti in sofferenza e un decremento degli incassi in incaglio.

Nel prospetto che segue si rappresentano le perdite su crediti nel biennio:

PERDITE	2018	2017	Variazioni
Perdita netta di capitale rate e spese	97.312	8.215	89.097
Perdita netta di interessi di mora	67.562	85.169	-17.607

Le perdite sono rappresentate al netto delle svalutazioni già operate negli esercizi precedenti.

Come si evince dalla tabella, le perdite 2018 sono aumentate in linea capitale e diminuite per interessi di mora rispetto all'esercizio precedente.

### **CREDITI EX L.R. 37/78 e 125/80 (Occupazione Giovanile)**

Una notevole incidenza sul bilancio del fondo unificato hanno i crediti concessi ai sensi della L.R. n.37/78 e della L.R. n.125/80 (occupazione

giovanile) in cui l'Istituto, almeno inizialmente, ha svolto una mera funzione di ente erogatore delle somme.

Ai sensi di tali norme nel corso degli anni risultano essere stati deliberati finanziamenti per un totale di €. 306.196.968, di cui:

- €. 157.736.971 per crediti a medio termine relativi a n. 392 progetti;
- €. 95.165.707 per contributi a fondo perduto relativi a 247 progetti;
- €. 2.792.328 per contributi ex art.65 della L.R. n. 17/2004 relativi a 7 cooperative;
- €. 11.628.522 per crediti a medio termine (ex L.R. n.125/80) relativi a 94 progetti per acquisto terreni;
- €. 38.873.440 per crediti d'esercizio relativi a 191 finanziamenti.

Sono stati erogati finanziamenti per complessivi €. 247.717.851 di cui:

- €. 120.048.593 per crediti a medio termine relativi a 338 progetti;
- €. 82.899.506 per contributi a fondo perduto relativi a 241 progetti;
- €. 11.248.410 per crediti a medio termine (ex L.R. n.125/80) relativi a 94 progetti per acquisto terreni;
- €. 31.290.682 per crediti di esercizio relativi a 168 finanziamenti;
- €. 2.230.660 per contributi ex art.65 della L.R. n. 17/2004 relativi a 6 cooperative.

Dell'importo sopraindicato relativo a finanziamenti erogati a favore delle cooperative giovanili pari ad € 247.717.851 sono stati trasferiti in sofferenza, nel corso del tempo, € 164.973.522.

Per la loro peculiare funzione sociale, tali finanziamenti usufruivano della garanzia sussidiaria regionale concessa con apposito decreto emesso dall'allora Assessorato Regionale al Bilancio e alle Finanze.

La garanzia regionale copriva il 100% delle somme erogate a titolo di mutuo e di credito di esercizio per avviamento, con esclusione delle somme aggiuntive corrisposte per la realizzazione del progetto a titolo di contributo a fondo perduto. L'Istituto al momento della stipula degli atti di mutuo si limitava ove possibile ad acquisire garanzie reali sugli immobili se esistenti o in corso di realizzo.

Successivamente è intervenuta la legge regionale n. 6/97 che, all'art. 60, ha disposto che, salve le pratiche già regolarmente deliberate, non sarebbero state più prestate garanzie creditizie per i prestiti concessi dall'Istituto mediante utilizzo di fondi allo stesso assegnati dalla Regione, precisando che la nuova disposizione non si applicava per l'eventuale ricontrattazione di piani finanziari e/o piani di smobilizzo.

Sempre in tema di garanzie è poi intervenuta la L.R. n.2/2002 dove, all'art. 73, venne previsto che a decorrere dal 27.3.2002 cessavano di avere

efficacia le garanzie precedentemente concesse dalla Regione a valere sul fondo Ircac.

L'abrogazione con effetto retroattivo delle norme in tema di garanzie ha traslato il rischio delle operazioni di finanziamento ex L.R. n. 37/78 dalla Regione Siciliana all'Istituto, scelta politica e legislativa che ha determinato e che continua a determinare il depauperamento del Fondo Unificato.

Occorre altresì evidenziare che le diverse leggi di proroga promulgate dalla Regione, per la postergazione dei termini di pagamento previsti per la restituzione dei finanziamenti concessi, hanno inciso sul bilancio del fondo unificato.

Già dall'anno 2009, con l'art.46 della legge regionale n. 6/2009, è stata prevista, per le Cooperative che hanno usufruito delle agevolazioni creditizie ai sensi delle leggi sull'occupazione giovanile, la possibilità di richiedere la postergazione di tutte le rate di mutuo e di credito di esercizio, scadute e a scadere fino al 31.12.2010, a condizione che le stesse fossero in attività ed in regola con gli obblighi occupazionali previsti dai decreti di concessione dei finanziamenti. La legge ha previsto la possibilità di concessione dei benefici anche in presenza di azioni esecutive, escluse le procedure concorsuali avviate per le rate oggetto di sospensione, a condizione che l'impresa debitrice abbia provveduto al pagamento delle spese legali connesse.

Con L.R. 12 maggio 2010, n.11 art. 120 la scadenza del 31.12.2010 è stata posticipata al 31.12.2012. Con lo stesso articolo 120 le parole previste dal citato art. 46 della L.R. n. 06/2009 "che siano in attività ed in regola con gli obblighi occupazionali" sono state sostituite con le parole "sono in attività verificabile dai bilanci depositati e dalle certificazioni (revisioni ordinarie) rilasciate dalle organizzazioni preposte". In concreto la condizione prevista precedentemente per ottenere la postergazione è stata ulteriormente agevolata dal venir meno della verifica dei livelli occupazionali. Puntualmente alla scadenza di ogni proroga il legislatore regionale ha sempre provveduto a postergare i termini di rimborso delle rate e così con le leggi: 09 maggio 2012, n.26 art. 149 la scadenza del 31.12.2012 è stata posticipata al 31.12.2014; 5 novembre 2015, n.27 art. 1 la scadenza del 31.12.2014 è stata posticipata al 31.12.2016; 29 Settembre 2016, n.20 art. 18 la scadenza del 31.12.2016 è stata posticipata al 31.12.2018; 8 maggio 2018, n. 8 art.77 la scadenza del 31.12.2018 è stata ulteriormente posticipata al 31.12.2021.

Le sopra indicate leggi di postergazione hanno di fatto consentito alle circa 20 Cooperative rimaste in attività, di non onorare le obbligazioni assunte alle scadenze previste con la conseguenza che i mancati rientri dal 2009 ad oggi e quelli previsti sino al 2021 comporteranno un mancato reintegro del fondo per circa 10/12 milioni di euro.

Dalla predetta disamina emerge incontrovertibilmente l'incidenza negativa che i finanziamenti ex legge n.37/78 e n.125/80 hanno sempre e continueranno ad avere sul bilancio dell'Istituto.

## ALTRI CREDITI

L'Istituto, vanta nei confronti della Regione Siciliana diversi crediti, di cui qui di seguito viene fornita specifica informazione circa i titoli giustificativi.

- Il comma 5 dell'art. 115 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 stabilisce che *“il fondo a gestione separata unificato dall'IRCAC, istituito con l'articolo 63 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, è integrato annualmente della somma corrispondente al valore del contributo in conto interessi erogato dall'IRCAC nell'anno precedente per le agevolazioni concesse nella forma di contributo indiretto finalizzato ad abbattere il tasso di interesse praticato da istituti bancari o società di leasing e di factoring, secondo quanto disposto dalla normativa regionale in materia”*.

L'Istituto, in applicazione del dettato normativo, ha già dall'anno 2010 proceduto a rilevare un credito nel Bilancio del Fondo Unificato a Gestione Separata nei confronti della Regione Siciliana, pari al valore del contributo in conto interessi erogato negli esercizi 2010-2015, per le agevolazioni concesse nella forma di contributo interessi.

L'istituto in applicazione di tale norma ha provveduto ad erogare contributi interessi pari ad € 2.499.237 per il periodo dal 1.6.2010 al 31.12.2015, che sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana. Poiché la Regione a tutt'oggi non ha ancora provveduto, in esecuzione della suddetta legge, al rimborso di tale credito, di fatto la normativa rimane disapplicata, vanificando il fine della norma stessa. Il carico, quindi, di detta agevolazione rimane tutt'ora in capo al Fondo unificato, riducendone la disponibilità finanziaria da destinare ad altri finanziamenti normativamente previsti.

L'Istituto ha rendicontato, ogni anno, all'Assessorato delle Attività Produttive e all'Assessorato dell'Economia, l'importo analitico e complessivo dei contributi interessi erogati alle cooperative nell'esercizio precedente ed il conseguente credito verso la Regione Siciliana. Lo stesso Assessorato delle Attività Produttive, con nota prot. n. 22939/S1 del 2/5/2016, ha ritenuto che debba provvedersi al reintegro del fondo unificato a gestione separata dell'IRCAC per l'importo di euro 2.499.236,70 ed ha conseguentemente richiesto all'Assessorato Regionale dell'Economia di istituire apposito capitolo di spesa dove appostare la predetta somma da trasferire all'IRCAC, per il reintegro del Fondo Unificato.

Con nota prot. n. 23037 del 16/5/2016 l'Assessorato dell'Economia, Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro, ha evidenziato *“che non sussistono poste contabili passive nel Rendiconto della Regione per tali asseriti debiti; pertanto si ritiene che il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive dovrà verificarne la sussistenza alla luce della mancanza dei corrispondenti residui e, quindi, alternativamente:*

1. *dichiarare l'insussistenza del debito della Regione nei confronti dell'IRCAC;*
2. *attivare le procedure amministrativo - contabili di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'art.73 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii., qualora i debiti sussistano.*

*Conseguentemente nell'ipotesi sub.1) l'Istituto dovrà rettificare il proprio Bilancio, eliminando i crediti in quanto insussistenti."*

Lo stesso Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro, pertanto, ha previsto che l'Istituto dovrà eliminare i crediti in quanto insussistenti soltanto nell'ipotesi sub.1).

L'Istituto, inoltre, con nota prot. n. U/PRES/0007606/16 del 12/8/2016 ha chiesto all'Assessorato delle Attività produttive di attivare, nel più breve tempo possibile, le procedure amministrativo - contabili per determinare le condizioni necessarie al trasferimento della somma di euro 2.499.236,70.

Considerato, tuttavia, che l'Assessorato dell'Economia con nota prot. n. 23037 del 16/5/2016 ha evidenziato che non sussistono nel Rendiconto della Regione poste contabili passive per tali debiti, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 l'Istituto ha proceduto a svalutare detta voce di credito, per l'importo complessivo di euro 2.499.236,70, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito fuori bilancio da parte della Regione.

L'Assessorato dell'Economia, nel parere relativo al Bilancio 2016 (nota n. 63167 del 19.12.2017), afferma che: *"risulta che la Regione ha un debito nei confronti dell'Istituto e che codesto Dipartimento alle Attività Produttive ha richiesto specificatamente l'iscrizione nel Bilancio regionale"* anche se con la nota n. 23037 del 16/5/2016 aveva precedentemente asserito *"che non sussistono poste contabili passive nel Rendiconto della Regione per tali asseriti debiti"*. L'Assessorato afferma, inoltre, che *"il credito in questione non doveva essere svalutato ma iscritto nell'attivo del Bilancio dell'Istituto"*.

L'Istituto, considerato che non è stato ancora istituito apposito capitolo di spesa e non risulta siano state attivate le procedure amministrativo - contabili di riconoscimento del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'art.73 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., nonostante la richiesta da parte del Dipartimento alle Attività Produttive, ha ritenuto prudenzialmente nel bilancio 2018 di mantenere la svalutazione del credito già operata. Quanto sopra, nella considerazione che, non appena perverrà comunicazione dell'apertura del capitolo di spesa, si potrà provvedere alla relativa ripresa e all'eliminazione del fondo cautelativamente istituito. La svalutazione, inoltre, è stata ritenuta corretta da parte del Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti, come si evince dalla Relazione del Collegio che esprime parere favorevole al Bilancio di esercizio 2016: *"Si sottolinea che a seguito della delibera commissariale n. 5146 del 31/1/2017 sono state apportate opportune correzioni alle poste contabili oggetto dei rilievi mossi da questo Collegio in ordine ai bilanci 2014 e 2015."*

L'Istituto vanta, inoltre, un credito nei confronti della Regione Siciliana pari ad € 253.000 per finanziamenti erogati ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 16/2008 e s.m.i. (settore pesca).

Lo stanziamento di € 500.000, previsto dalla legge di cui sopra, in favore di tale settore, non è stato accreditato, e così anche in questo caso di fatto la normativa rimane disapplicata.

Con nota prot. n. 7977/8/9 del 11/9/2015 l'Istituto ha chiesto all'Assessorato delle Attività Produttive e all'Assessorato dell'Economia di trasferire, con cortese sollecitudine, la somma di euro 500 mila, prevista dall'art. 4 della L. R. n. 16/2008 e s.m.i., integrando così la disponibilità finanziaria del Fondo Unificato.

Premesso quanto sopra e considerato tuttavia che:

1. non sussiste una posta contabile passiva nel Rendiconto della Regione per tale credito;
2. l'Assessorato delle Attività Produttive non ha riscontrato la nota del 11/9/2015 e non ha quindi ritenuto, diversamente rispetto ai crediti di cui al punto 1), che debba provvedersi al reintegro del fondo unificato a gestione separata dell'IRCAC;
3. le somme erogate per i finanziamenti concessi alle cooperative del settore pesca dovrebbero rientrare nel Fondo Unificato in relazione alle scadenze delle rate di ammortamento dei finanziamenti stessi;
4. non è stata intrapresa alcuna azione giudiziaria per il recupero di detto credito nei confronti della Regione;

si è proceduto, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 253.000,00 e si è disimpegnata la somma residua non ancora erogata destinata con delibera n. 1369 del 22/12/2008 alle finalità previste dalla suddetta norma.

L'Istituto nell'esercizio in corso, considerato che non è avvenuto alcun riconoscimento del debito da parte della Regione, ha proceduto ad eliminare detto credito, già interamente svalutato.

Infine si evidenzia che l'Istituto ha un credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari a seguito dell'applicazione dell'art. 61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, costituito dagli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario, pari ad € 2.584.249.

Infatti gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della L.R. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.

A decorrere dall'esercizio 2014 non trova più applicazione l'art. 2 della L.R. n. 2/92 in base al quale gli interessi maturati sui conti correnti bancari aperti per la gestione dei fondi conferiti all'Ircac venivano riconosciuti alla Regione anziché ai Fondi e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio 2014, prima dell'emanazione della L.R. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva già provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due trimestri per un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risulta a credito.

Si precisa che con nota prot. n. 4336 del 29/1/2015 l'Assessorato

dell'Economia – Dipartimento Bilancio e Tesoro ha espresso una diversa interpretazione della legge ed ha ribadito che *“gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'IRCAAC, ai sensi dell'art.63 della L.R. n. 6/97, e successive modifiche ed integrazioni, costituiscono integrazioni del fondo stesso, a decorrere dall'entrata in vigore della legge stessa”*.

Premesso quanto sopra considerato che non sussiste una posta contabile passiva nel rendiconto della Regione per tale credito, si è proceduto, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 2.584.249,50, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito da parte della Regione.

L'Istituto nell'esercizio in corso, considerato che non è avvenuto alcun riconoscimento del debito da parte della Regione, ha proceduto ad eliminare detto credito, già interamente svalutato.

## CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Appare opportuno evidenziare nella presente relazione, anche la pendenza di un rilevante contenzioso di natura tributaria, che ha comportato la necessità di inserire alcune poste di bilancio al fine di rappresentare in modo adeguato l'attuale situazione dei crediti tributari.

In data 12.03.2019 il Prof. Salvatore Sammartino, avvocato incaricato dall'Istituto di difendere le ragioni dell'ente, ha trasmesso una relazione aggiornata sulle controversie tributarie dell'Istituto.

Si rassegnano nel dettaglio le cause tributarie in atto pendenti:

### 1. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1995, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000192, notificato il 6.12.2001.

Anno d'imposta: **1995**

Valore della controversia: €. **22.400.688,96**, oltre interessi.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12/3/2019 si rileva quanto segue. La causa è stata vinta integralmente sia davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che, in secondo grado, davanti alla Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XIV, n.62/14/10, emessa il 19.5.2008 e depositata il 15.5.2009, interamente favorevole all'Istituto, l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.2902, depositata il 7.2.2018.

La Corte ha disposto la cassazione con rinvio della citata sentenza n.62/14/09 della Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia. In

particolare, la Suprema Corte ha rinviato al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la controversia applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCAC sarebbero di proprietà della Regione siciliana.

L'Istituto ha riassunto il giudizio dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo in data 12.7.2018 e la controversia è pendente.

A seguito della comunicazione da parte dell'Istituto al sottoscritto della circostanza che il credito d'imposta risultante dalla dichiarazione dei redditi per l'anno 1995 è stato rimborsato per l'importo di Lire 15.215.398.000, si è ritenuto, ancor prima della riassunzione, di rivedere il giudizio sul grado di soccombenza espresso nella relazione resa da questo studio in data 8.3.2018. Infatti, in via precauzionale, pur con le riserve che la delicatezza del tema suggerisce, si è ritenuto il 19.4.2018 che il giudizio di soccombenza della controversia che sarebbe stata riassunta, come poi è avvenuto, possa essere **probabile** con riguardo all'IRPEG e agli interessi.

Ne consegue che ad oggi in via precauzionale il giudizio di soccombenza **probabile**, già espresso in data 19.4.2018 debba essere confermato.

La soccombenza che si è ritenuta **probabile** per imposte e interessi è invece da considerare **remota** con riguardo all'unica sanzione irrogata (che è quella ai fini dell'IRPEG), tenendo conto della circostanza che, sulla base della normativa vigente all'epoca, non è ravvisabile la fattispecie dell'infedeltà della dichiarazione.

Ove il giudizio di riassunzione dovesse concludersi con l'integrale soccombenza dell'Istituto, l'importo massimo da pagare può quantificarsi, assumendosi non dovute le sanzioni, pur con le riserve del caso, in euro 11.200.344,00 a titolo di imposte, oltre gli interessi, certamente di importo elevato dato il lungo tempo trascorso, maturati e maturandi sino al soddisfo.

Si precisa che il credito di imposta IRPEG per l'anno 1995 è stato già incassato. La somma incassata di competenza della Gestione Propria di € 6.897.198 è stata riversata al Fondo Unificato e iscritta in un apposito Fondo rischi, in applicazione della delibera n. n.5146 del 31/1/2017. La somma incassata di competenza del Fondo Unificato di € 5.310.687 è stata riversata nello stesso ed è stata vincolata fino al termine del giudizio.

L'Agenzia delle Entrate ha accertato ai fini IRPEG 1995 il reddito per Lire 5.112.519.000 (imposta di lire 1.891.632.000) contro il reddito dichiarato di Lire 14.260.071.000 (imposta di lire 5.276.226.000), e non ha riconosciuto l'importo delle ritenute subite sui depositi bancari per Lire 25.071.485.000 come credito verso l'Erario.

Di conseguenza ha ritenuto dovuta un IRPEG per Lire 1.891.632.000 e non riconosciuto il diritto al rimborso del credito indicato in dichiarazione di Lire 19.795.259.000 (25.071.485.000 - 5.276.226.000). Inoltre l'Agenzia ha applicato la sanzione pari alla somma dei due predetti importi di Lire 21.686.891.000 (€ 11.200.344,48).

Ai fini ILOR l'Ufficio ha ricalcolato il reddito imponibile in Lire 4.987.819.000 contro un dichiarato di Lire 14.135.371.000 e ha ritenuto versato in più da parte dell'Istituto l'importo di Lire 1.481.903.000 (€ 765.339,03).

IRPEG	
Reddito dichiarato	14.260.071.000
Imposta pagata	5.276.226.000
Reddito accertato	5.112.519.000
Imposta dovuta	1.891.632.000
Ritenute d'acconto non riconosciute	25.071.485.000 -
Imposta pagata	5.276.226.000
Differenza	19.795.259.000
Ritenute d'acconto	19.795.259.000 +
Imposta dovuta	1.891.632.000
Totale per imposte	21.686.891.000.
Totale imposte	21.686.891.000 +
Totale sanzioni	21.686.891.000
Totale in lire	43.373.782.000
<b>Totale in euro</b>	<b>22.400.688.,96</b>

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino si è ritenuto di dover mantenere l'accantonamento al fondo rischi sul bilancio del Fondo Unificato per l'importo delle imposte di euro 11.200.344,00 e di incrementare l'importo dell'accantonamento per gli interessi da 10.472.322,23 ad euro 10.829.600,93 al 31/12/2018.

Pertanto, l'importo accantonato nel 2018 ammonta ad euro 357.278,70, per interessi dell'anno.

## 2. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1996, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000229, notificato il 22.7.2002.

Anno d'imposta: **1996**

Valore della controversia: €. 20.266.868,78, oltre interessi.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12/3/2019 si rileva quanto segue.

La causa è stata vinta integralmente sia davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che, in secondo grado, davanti alla Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, n.62/30/10, emessa il 9.3.2010 e depositata il 13.4.2010, interamente favorevole all'Istituto, l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.22417, depositata il 4.11.2016.

La Corte ha disposto la cassazione con rinvio della citata sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia. In particolare, la Suprema Corte ha rinviato al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la controversia applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCAC sarebbero di proprietà della Regione siciliana.

La sentenza della Corte di Cassazione, ancorché sfavorevole all'Istituto, non può comunque considerarsi definitiva, atteso che l'Istituto ha proposto il ricorso per riassunzione davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo e il giudizio è tuttora pendente.

Con nota del 9.3.2017 codesto spett.le Istituto ha comunicato che l'importo di € 10.133.434,00 (corrispondente alla maggiore IRPEG richiesta con l'avviso di accertamento) figura nel bilancio al 31.12.2015 quale credito richiesto a rimborso nei confronti dell'A.F. e non ancora rimborsato.

Pur con le riserve che la delicatezza del tema suggerisce, la soccombenza è da considerare **remota** con riguardo alle imposte e agli interessi, atteso che l'Istituto è in grado di dimostrare che il credito d'imposta emergente dalla dichiarazione dei redditi per il 1996 non è stato rimborsato.

La soccombenza è da considerare **remota** anche con riguardo alle sanzioni, tenendo conto che, sulla base della normativa vigente all'epoca, non è ravvisabile la fattispecie dell'infedeltà della dichiarazione.

Ove il giudizio di riassunzione dovesse concludersi con la soccombenza dell'Istituto, l'importo massimo da pagare può quantificarsi, assumendosi non dovute le sanzioni, pur con le riserve del caso, in €.10.133.434,39 a titolo di imposte, oltre gli interessi, certamente di importo elevato dato il lungo tempo trascorso, maturati e maturandi sino al soddisfo.

L'Agenzia delle Entrate, ritenendo che la titolarità dei fondi gestiti dall'IRCAC appartiene alla Regione Siciliana, non ha riconosciuto il diritto al rimborso delle ritenute subite sui depositi bancari per Lire 19.621.065.000 (€10.133.434,39) e ha applicato la sanzione di Lire 19.621.065.000 (€10.133.434,39).

#### IRPEG

Reddito dichiarato	-149.066.832.000
Imposta pagata	0

Reddito accertato	-22.139.610.000
Imposta dovuta	0
Ritenute d'acconto non riconosciute	19.621.065.000
Maggiore imp. accertata	19.621.065.000
Sanzioni	19.621.065.000
Totale in lire	39.242.130.000
Totale in euro	<b>20.266.868,78</b>

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino si è ritenuto di dover mantenere le svalutazioni dei crediti verso Erario, per l'anno 1996, iscritte nei bilanci della Gestione Propria e del Fondo Unificato.

### 3. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1997 emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000230, notificato il 22.7.2002.

Anno d'imposta: **1997**

Valore della controversia: **€.45.378.891,18**, oltre interessi.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12/3/2019 si rileva quanto segue. La causa è stata vinta integralmente sia davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che, in secondo grado, davanti alla Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, n.63/30/10, emessa il 9.3.2010 e depositata il 13.4.2010, interamente favorevole all'Istituto, l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso il 10.10.2013 l'ordinanza n.24368, depositata il 29.10.2013.

La Corte ha disposto la cassazione con rinvio della citata sentenza n.63/30/10 della Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia. In particolare, la Suprema Corte ha rinviato al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la controversia applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCAC sarebbero di proprietà della Regione siciliana.

A seguito dell'ordinanza della Corte di Cassazione, l'Istituto ha proposto il ricorso per riassunzione dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo e il giudizio è tuttora pendente.

Pur con le riserve che la delicatezza del tema suggerisce, la soccombenza è da considerare **possibile** per la parte che attiene alle conseguenze derivanti dall'attribuzione alla Regione della titolarità dei fondi. La Corte di Cassazione, infatti, si è già espressa per l'appartenenza alla Regione, anziché all'Istituto, dei fondi che hanno dato luogo a variazioni in aumento e in diminuzione che

hanno concorso alla determinazione del reddito imponibile indicato nella dichiarazione annuale ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR.

Va rilevato che la controversia attiene per una parte ridotta alla tematica relativa alla titolarità dei fondi, mentre per la parte restante riguarda altri rilievi, per i quali appaiono sostenibili le ragioni dell'Istituto.

Ove il giudizio di riassunzione dovesse concludersi con la soccombenza dell'Istituto, l'importo massimo da pagare può quantificarsi, pur con le riserve del caso, in €.22.689.445,69 a titolo di imposte e in €.22.689.445,69 a titolo di sanzioni. Alla somma dovuta a titolo di imposte vanno aggiunti gli interessi, certamente di importo elevato dato il lungo tempo trascorso, maturati e maturandi sino al soddisfo.

Pur con l'approssimazione del caso, la percentuale di soccombenza può essere fissata nella misura del 30%.

L'Agenzia delle Entrate ha contestato ai fini IRPEG 1997 un maggiore reddito imponibile di Lire 88.582.212.000 contro un reddito imponibile di Lire 6.001.586.000, riconoscendo l'utilizzazione della perdita pregressa di Lire 6.001.586.000, e ha determinato la maggiore imposta dovuta di Lire 30.554.832.000.

L'Agenzia inoltre ha rettificato il reddito ai fini ILOR da Lire 5.876.886.000 a Lire 88.457.512.000 e ha determinato la maggiore imposta dovuta pari a Lire 13.378.061.000.

Le rettifiche fiscali in aumento di Lire 82.580.625.868 derivano da:

- Maggiori ricavi derivanti da commissione attive che secondo l'Agenzia delle Entrate l'Istituto avrebbe dovuto percepire nel 1997 per l'importo di Lire 9.573.854.841, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 30.3.1998 n. 5;
- Sopravvenienza attiva per l'importo di Lire 79.179.646.386, in quanto l'Agenzia delle Entrate sostiene che l'Istituto avrebbe dovuto contabilizzare e dichiarare nel 1997, anziché nel 1998, la ripresa delle svalutazioni di capitale e accessori precedentemente operate sui crediti;
- Variazioni nette negative per Lire 6.172.875.359 relative all'applicazione del principio, affermato dall'Agenzia delle Entrate, che la titolarità dei fondi gestiti dall'IRCAC appartiene alla Regione Siciliana e pertanto il reddito è stato determinato al netto delle poste connesse a tali fondi.

#### IRPEG

Reddito dichiarato	6.001.586.000-
Perdita esercizi prec.	6.001.586.000
Reddito imponibile	0
Imposta pagata	0
Reddito accertato	88.582.212.000 -
Perdita esercizi prec.	6.001.586.000

Reddito imponibile	82.580.626.000
Imposta dovuta	<b>30.554.832.000</b>
<b>ILOR</b>	
Reddito dichiarato	5.876.886.000
Imposta pagata	952.056.000
Reddito accertato	88.457.512.000
Imposta dovuta	14.330.117.000
Imposta dovuta	14.330.117.000-
Imposta pagata	952.056.000
Maggiore imp. accertata ILOR	<b>13.378.061.000</b>
Totale IRPEG	30.554.832.000
Totale ILOR	13.378.061.000
Totale in lire	43.932.893.000
Totale imposte	43.932.893.000+
Totale sanzioni	<u>43.932.893.000</u>
Totale in lire	87.865.786.000
Totale in euro	45.378.891,37

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a effettuare accantonamenti al fondo rischi.

#### 4. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'IRAP per l'anno 1998, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM32A00661, notificato il 16.9.2005.

Anno d'imposta: **1998**

Valore della controversia: **€.902.836,90**, oltre interessi.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12.3.2019 si rileva quanto segue.

La causa è stata vinta integralmente sia davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che, in secondo grado, davanti alla Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo Sez. XXX, n.53130/12, pronunciata il 13 marzo 2012 e depositata il 28 marzo 2012, interamente favorevole all'Istituto, l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.22418, depositata il 4.11.2016.

La Corte ha disposto la cassazione con rinvio della citata sentenza n.53/30/12 della Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia. In particolare, la Suprema Corte ha rinviato al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la controversia applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCAC sarebbero di proprietà della Regione siciliana.

La sentenza della Corte di Cassazione, ancorché sfavorevole all'Istituto, non può comunque considerarsi definitiva, atteso che l'Istituto ha proposto il ricorso per riassunzione davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo. Il giudizio è tuttora pendente.

Pur con le riserve che la delicatezza del tema suggerisce, la soccombenza è da considerare **possibile** per la parte che attiene alle conseguenze derivanti dall'attribuzione alla Regione della titolarità dei fondi. La Corte di Cassazione, infatti, si è già espressa per l'appartenenza alla Regione, anziché all'Istituto, dei fondi che hanno dato luogo a interessi attivi per codesto spett. le Istituto sui quali è stata applicata la ritenuta alla fonte.

Va comunque rilevato che la controversia attiene per una parte ridotta alla tematica relativa alla titolarità dei fondi, mentre per la parte restante riguarda altri rilievi, per i quali appaiono sostenibili le ragioni dell'Istituto. Ove il giudizio di riassunzione dovesse concludersi con la soccombenza dell'Istituto, l'importo massimo da pagare può quantificarsi, pur con le riserve del caso, in €.451.418,45 a titolo di imposte ed €.451.418,45 a titolo di sanzioni. Alle somme dovute a titolo di imposte vanno aggiunti gli interessi, certamente di importo elevato dato il lungo tempo trascorso, maturati e maturandi sino al soddisfo.

Pur con l'approssimazione del caso, la percentuale di soccombenza può essere fissata nella misura del 30%.

L'Agenzia delle Entrate ha accertato ai fini IRPEG 1998 il reddito di Lire 136.051.288.000 contro il reddito dichiarato di Lire 134.371.422.000 ed ai fini IRAP 1998 un reddito di Lire 135.682.162.000 contro il reddito dichiarato di Lire 134.018.722.000. L'Ufficio inoltre non ha riconosciuto il diritto al rimborso delle ritenute subite sugli interessi maturati sui depositi bancari per Lire 162.692.000, poiché la titolarità dei relativi fondi secondo l'Agenzia delle Entrate appartiene alla Regione Siciliana.

L'Agenzia ha recuperato a tassazione Lire 1.634.207.746, quale ricavo presunto ottenuto dal ricalcolo della commissione di € 1,75% ex art. 12 l.r. 5/98, effettuato dall'Agenzia ampliando la base di calcolo rispetto a quella considerata dall'IRCAC. L'Agenzia considera inoltre alcuni costi indeducibili ai fini IRPEG per un ammontare complessivamente pari ad Lire 45.158.000 e ai fini IRAP per un ammontare complessivamente pari ad Lire 115.545.000.

La maggiore imposta accertata ai fini IRPEG è pari ad Lire 784.242.000 e la maggiore imposta accertata ai fini IRAP è pari ad Lire 89.826.000. La sanzione è pari ad Lire 874.078.000.

## IRPEG

Reddito dichiarato	134.371.422.000-
Perdita esercizi prec.	134.371.422.000
Reddito imponibile	0
Imposta pagata	0

Ritenute d'acconto dichiarate	1.036.487.000
Ritenute d'acconto non riconosciute	162.692.000
Differenza accertata	873.795.000

Reddito accertato	136.051.288.000-
Perdita esercizi prec.	134.371.422.000
Reddito imponibile	1.679.866.000
Imposta dovuta	621.550.000

Ritenute d'acconto accertate	873.795.000
Imposta dovuta	621.550.000
Credito accertato	252.245.000

Credito dichiarato	1.036.487.000
Credito accertato	<u>252.245.000</u>
Maggiore imposta dovuta IRPEG	784.242.000

## IRAP

Reddito dichiarato	134.018.722.000
Imposta pagata	7.237.011.000

Reddito accertato	135.682.162.000
Imposta dovuta	7.326.837.000

Imposta dovuta	7.326.837.000-
Imposta pagata	7.237.011.000
Maggiore imp. dovuta IRAP	89.826.000

Maggiore imposta dovuta IRPEG	784.242.000
Maggiore imp. dovuta IRAP	89.826.000
Totale imposte	874.068.000

Totale imposte	874.068.000
Totale sanzioni	874.068.000
Totale in lire	1.748.136.000

Totale in euro

902.836,90

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere ad effettuare accantonamenti al fondo rischi.

5. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1976.

Anno d'imposta: **1976**

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €.430.236,44, oltre interessi a decorrere dal 16.7.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12/3/2018 si rileva quanto segue.

Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1976 di €.430.236,44 (comprensivo degli interessi fino al 15.7.2008), oltre interessi a decorrere dal 16.7.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.413/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 31.10.2011.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo e l'udienza di trattazione si è svolta il 7.3.2017.

La Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XIV, ha accolto l'appello dell'Istituto con sentenza n.1430/14/17, pronunciata il 7.3.2017 e depositata l'11.4.2017.

L'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello stato, ha proposto il ricorso per cassazione e l'Istituto si è costituito in giudizio con il controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Pur con l'approssimazione del caso, la percentuale di soccombenza può essere fissata nella misura del 50%.

Il credito d'imposta in atto iscritto come voce di credito nel Bilancio della Gestione Propria è pari a complessivi €. 466.356, di cui €. 126.882 per imposta ed €. 339.474 per interessi.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

6. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1982.

Anno d'imposta: **1982**

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €.1.949.742,51, oltre interessi a decorrere dall'11.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12.3.2019 si rileva quanto segue.

Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1982 di €.1.949.742,51 (comprensivo degli interessi fino al 10.11.2008), oltre interessi a decorrere dall'11.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.455/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 7.11.2011.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo che lo ha respinto con sentenza n.3785/25/16 emessa l'8.6.2015 e depositata il 3.11.2016.

Avverso la sentenza sfavorevole della Commissione Tributaria Regionale di Palermo l'Istituto ha proposto il ricorso per cassazione e l'Agenzia delle entrate ha depositato il relativo controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Pur con l'approssimazione del caso, la percentuale di soccombenza può essere fissata nella misura del 50%.

Il credito d'imposta in atto iscritto come voce di credito nel Bilancio della Gestione Propria è pari a complessivi €. 2.114.953 di cui €. 724.044 per imposta ed €. 1.390.909 per interessi.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

7. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1984.

Anno d'imposta: **1984**

Valore della controversia: €.7.455.623,18, oltre interessi a decorrere dal 12.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12.3.2019 si rileva quanto segue.

Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di

rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1984 di €.7.455.623,18 (comprensivo degli interessi fino all'11.11.2008), oltre interessi a decorrere dal 12.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.454/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 7.11.2011.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo che lo ha largamente respinto con sentenza n.2991/25/15 emessa il 4.5.2015 e depositata il 9.7.2015.

L'Istituto ha proposto ricorso per cassazione e l'Agenzie delle Entrate ha depositato il relativo controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Pur con l'approssimazione del caso, la percentuale di soccombenza può essere fissata nella misura del 50%.

Il credito d'imposta in atto iscritto come voce di credito nel Bilancio della Gestione Propria è pari a complessivi €. 8.114.240 di cui €. 3.039.576 per imposta ed €. 5.074.664 per interessi.

Con delibera commissariale d'urgenza del 24.06.2016 è stato posto un vincolo d'indisponibilità fino alla concorrenza di tale importo sul fondo di riserva.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

#### 8. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1985.

Anno d'imposta: 1985

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €5.135.692,50, oltre interessi a decorrere dal 13.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12.3.2019 si rileva quanto segue.

Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1985 di €5.135.692,50 (comprensivo degli interessi fino al 12.11.2008), oltre interessi a decorrere dal 13.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.453/09/11, emessa il 10A 0.2011 e depositata il 7.11.2011.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto l'appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo e l'udienza di trattazione si è svolta il 17.1.2017.

La Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XIV, ha accolto l'appello dell'Istituto con sentenza n.934/14/17, pronunciata il 17.1.2017 e depositata il 14.3.2017.

L'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello stato, ha proposto il ricorso per cassazione e l'Istituto si è costituito in giudizio con il controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Pur con l'approssimazione del caso, la percentuale di soccombenza può essere fissata nella misura del 50%.

Il credito d'imposta in atto iscritto come voce di credito nel bilancio dell'Istituto è qui di seguito indicato:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1985	127.146	196.286	323.432
Fondo Unificato	1985	2.074.321	3.202.300	5.276.621
<b>Totale</b>		<b>2.201.467</b>	<b>3.398.585</b>	<b>5.600.052</b>

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

#### 9. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1986.

Anno d'imposta: **1986**

Valore della controversia: credito dell'Istituto di **€.4.708.376,37**, oltre interessi a decorrere dal 28.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12.3.2019 si rileva quanto segue.

Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1986 di €.4.708.376,37 (comprensivo degli interessi fino al 27.11.2008), oltre interessi a decorrere dal 28.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.52/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 13.2.2012.

↓

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, che lo ha accolto con sentenza n.57/30/16 emessa il 23.11.2015 e depositata l'11.1.2015.

L'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha proposto il ricorso per cassazione e l'Istituto si è costituito in giudizio con il controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Pur con l'approssimazione del caso, la percentuale di soccombenza può essere fissata nella misura del 50%.

Qui di seguito è indicato il dettaglio del credito iscritto nel bilancio dell'Istituto:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1986	1.846.855	2.618.902	4.465.757
Fondo Unificato	1986	280.888	398.309	679.197
<b>Totale</b>		<b>2.127.743</b>	<b>3.017.211</b>	<b>5.144.954</b>

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

#### 10. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1990.

Anno d'imposta: **1990**

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €.10.093.504,92, oltre interessi a decorrere dal 15.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12.3.2019 si rileva quanto segue.

Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'LR.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1990 di €.10.093.504,92 (comprensivo degli interessi fino al 14.11.2008), oltre interessi a decorrere dal 15.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.51/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 13.2.2012.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, che lo ha accolto con sentenza n.56/30/16 emessa il 23.11.2015 e depositata l'11.1.2015.

L'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha proposto il ricorso per cassazione e l'Istituto si è costituito in giudizio con il controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Pur con l'approssimazione del caso, la percentuale di soccombenza può essere fissata nella misura del 50%.

Qui di seguito è indicato il credito iscritto nel bilancio dell'Istituto:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1990	4.495.568	4.678.932	9.174.500
Fondo Unificato	1990	951.988	990.818	1.942.806
<b>Totale</b>		<b>5.447.556</b>	<b>5.669.750</b>	<b>11.117.306</b>

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino del grado di soccombenza possibile non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

#### 11. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1982.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12.3.2019 si rileva quanto segue.

Il giudizio è stato introdotto con il ricorso per l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Commissione Tributaria di I grado di Palermo, sez. V, n.2967/91, depositata il 24.5.1991 e resasi definitiva il 10.10.2001, consistenti nel rimborso a favore dell'Istituto ricorrente dell'ammontare, oltre interessi, di €337.852,92 (pari a £.654.174.500) a titolo di IRPEG, dell'importo di €337.852,92 (pari a £.654.174.500) a titolo di ILOR, e dell'importo di €27.028,24 (pari a £.52.334.000) a titolo di addizionale straordinaria ILOR, somme tutte erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata su Mod.760/83 per l'anno 1982.

La causa è stata vinta integralmente davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo con sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, n.1084/05/14, emessa il 12.11.2013 e depositata il 4.2.2014.

Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.24878, favorevole all'Istituto, depositata il 6.12.2016 (con condanna per onorari a favore dell'Istituto per €.8.000,00 oltre spese generali e accessori).

La copia della sentenza emessa dalla Corte di Cassazione è stata depositata presso la segreteria del giudice di primo grado ed è stata, altresì, consegnata al Commissario ad acta in data 7.2.2017 affinché procedesse con immediatezza all'esecuzione della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo.

La Direzione Provinciale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate ha emesso il 31.7.2017 il provvedimento n.293849 con il quale ha inteso sospendere il predetto rimborso.

L'Istituto ha proposto ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, formulando contestualmente l'istanza di sospensione. L'istanza di sospensione è stata respinta con ordinanza n.881/2018 del 20.6.2018. Il giudizio è tuttora pendente.

La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Pur con l'approssimazione del caso, la percentuale di soccombenza può essere fissata nella misura del 50%.

Se pure non si è in grado di prevedere quando le somme spettanti verranno corrisposte, il credito dell'Istituto è ormai certo e può essere quantificato in €.702.734,08, oltre gli interessi, certamente di importo elevatissimo dato il lungo tempo trascorso, maturati e maturandi sino al soddisfo.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino, nella relazione dell'8.3.2018, con l'indicazione di un credito certo per l'importo di euro 2.017.093,10 si è proceduto a iscrivere, nell'esercizio 2017, detto credito nel bilancio del Fondo Unificato, al netto dell'importo di euro 2.003.038,42 già iscritto nell'esercizio 2016.

## 12. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1983.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12.3.2019 si rileva quanto segue.

Il giudizio è stato introdotto con il ricorso per l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Commissione Tributaria di I grado di Palermo, sez. V, n.2969/91, emessa il 17.6.1991, depositata il 24.9.1991 e resasi definitiva il 10.10.2001, consistenti nel rimborso a favore dell'Istituto ricorrente dell'ammontare, oltre gli interessi, di €.597.707,78 (pari a £.1.157.324.000) a titolo di IRPEG, dell'importo di €.498.089,81 (pari a £.964.436.000) a titolo di ILOR, e dell'importo di €.39.847,19 (pari a £77.155.000) a titolo di addizionale straordinaria ILOR, somme tutte erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata su Mod.760/84 per l'anno 1983.

La causa è stata vinta integralmente davanti alla Commissione Tributaria

Provinciale di Palermo con sentenza n.1151/05/14, pronunciata il 17.12.2013 e depositata il 5.2.2014.

Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.24879, favorevole all'Istituto, depositata il 6.12.2016 (con condanna per onorari a favore dell'Istituto per €8.000,00 oltre spese generali e accessori).

La copia della sentenza emessa dalla Corte di Cassazione è stata depositata presso la segreteria del giudice di primo grado ed è stata, altresì, consegnata al Commissario ad acta in data 7.2.2017 affinché procedesse con immediatezza all'esecuzione della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo.

La Direzione Provinciale di Palermo dell'Agenzia delle Entrate ha emesso il 31.7.2017 il provvedimento n.293849 con il quale ha inteso sospendere il predetto rimborso.

L'Istituto ha proposto ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, formulando contestualmente l'istanza di sospensione. L'istanza di sospensione è stata respinta con ordinanza n.881/2018 del 20.6.2018. Il giudizio è tuttora pendente.

La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Pur con l'approssimazione del caso, la percentuale di soccombenza può essere fissata nella misura del 50%.

Se pure non si è in grado di prevedere quando le somme spettanti verranno corrisposte, il credito dell'Istituto è ormai certo e può essere quantificato in €1.135.644,00, oltre gli interessi, certamente di importo elevatissimo dato il lungo tempo trascorso, maturati e maturandi sino al soddisfo.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino, nella relazione dell'8.3.2018, con l'indicazione di un credito certo per l'importo di euro 3.123.420,84 si è ritenuto di dover procedere a iscrivere, nell'esercizio 2017, detto credito nel bilancio del Fondo Unificato, al netto dell'importo di euro 3.100.707,94 già iscritto nell'esercizio 2016.

### 13. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1985.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12.3.2019 si rileva quanto segue.

Il giudizio è stato introdotto con il ricorso per l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Commissione Tributaria di I grado di Palermo, sez. V, n.2968/91, emessa il 17.6.1991, depositata il 24.6.1991, e resasi definitiva il 10.10.2001, consistenti nel rimborso a favore dell'Istituto dell'importo, oltre gli interessi, di €566.502,70 (pari a £1.096.902.000) a titolo di IRPEG, dell'importo di €472.085,59 (pari a £914.085.000) a titolo di ILOR,

e dell'importo di €.37.766,85 (pari a £.73.126.800) a titolo di addizionale straordinaria ILOR, somme tutte erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata su Mod.760/86 per l'anno 1985.

La causa è stata vinta integralmente davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che ha emesso la sentenza n.1152/05/14 in data 17.12.2013, depositata il 5.2.2014.

Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione. Il giudizio è tuttora pendente.

In considerazione della circostanza che su identica fattispecie la Corte di Cassazione si è già espressa in senso favorevole all'Istituto (cfr. i giudizi di cui ai nn. 11 e 12) può affermarsi che la soccombenza è **remota**.

14. Comunicazione preventiva di ipoteca n.29676201700000658 emessa da Riscossione Sicilia s.p.a. e notificata il 2.5.2017.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12.3.2019 si rileva quanto segue.

Il giudizio è stato introdotto con il ricorso dell'Istituto avverso la comunicazione preventiva di ipoteca n. 29676201700000658 emessa da Riscossione Sicilia s.p.a..

La causa è stata vinta integralmente davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che ha emesso la sentenza n.5586/06/17 in data 5.10.2017, depositata il 27.10.2017, con condanna alle spese a favore dell'Istituto per €.10.000,00.

L'Agente della Riscossione ha proposto appello in data 24.4.2018 e il giudizio è pendente. L'Istituto si costituirà in tempi brevi.

La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Pur con l'approssimazione del caso, la percentuale di soccombenza può essere fissata nella misura del 50%.

15. Intimazione di pagamento n. 29620179005092349000 emessa da Riscossione Sicilia s.p.a. e notificata il 23.10.2017.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 12.3.2019 si rileva quanto segue.

Il giudizio è stato introdotto con il ricorso dell'Istituto avverso l'intimazione di pagamento n. 29620179005092349000 emessa da Riscossione Sicilia s.p.a., limitatamente all'importo di €.21.689.835,59, corrispondente alle somme richieste in pendenza del giudizio introdotto avverso l'avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1996, emesso dall'agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000229, notificato il 22.7.2002, nonché in pendenza del giudizio introdotto avverso l'avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1997, emesso dall'agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000230, notificato il 22.7.2002.

Contestualmente alla proposizione del ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, l'Istituto ha formulato l'istanza di sospensione.

Dopo avere respinto l'istanza di sospensione, La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. VIII, ha respinto il ricorso con sentenza n.2194/8/2018 emessa il 16.4.2018, depositata il 23.4.2018.

L'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale della Sicilia e il giudizio è tuttora pendente.

La soccombenza è da ritenere **possibile**.

Pur con l'approssimazione del caso, la percentuale di soccombenza può essere fissata nella misura del 50%.

Occorre infine evidenziare che nel corso dell'esercizio 2010 è stato rimborsato il credito IRPEG 1994 per € 730.101, di cui € 346.610 di competenza del Fondo unificato a gestione separata ed € 386.491 di competenza della Gestione propria. Tale rimborso risulta parziale e pertanto è stata presentata nel 2011 l'istanza per il rimborso della differenza. Poiché l'Amministrazione finanziaria non ha dato alcun riscontro all'istanza predetta, con delibera n. 3646 del 19.06.2013 è stato conferito incarico al Prof. Sammartino di presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale per conseguire il rimborso del credito qui di seguito indicato:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1994	45.268	127.656	172.924
Fondo Unificato	1994	40.245	113.493	153.738
<b>Totale</b>		<b>85.513</b>	<b>241.149</b>	<b>326.662</b>

## TASSI DI INTERESSE

### Tassi Corrispettivi

Il tasso corrispettivo applicato alle operazioni di credito diretto, esercizio e medio termine, deliberate dall'Istituto negli esercizi 2016, 2017 e 2018 è stato calcolato, giusta quanto previsto dalla L.R. 23.12.2000 n. 32, art. 16, comma 2, nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, con una maggiorazione di 100 punti base, vigente nel giorno di assunzione della delibera di concessione del credito.

### Tassi Corrispettivi Anno 2016 (operazioni di credito diretto)

- gennaio 0,35 % (tasso CE 1,12 %);

- febbraio 0,35 % (tasso CE 1,09 %);
- marzo 0,32 % (tasso CE 1,06 %);
- aprile 0,31 % (tasso CE 1,03 %);
- maggio 0,30 % (tasso CE 1,01 %);
- giugno 0,30 % (tasso CE 0,99 %);
- luglio 0,30 % (tasso CE 0,99 %);
- agosto 0,30 % (tasso CE 0,98 %);
- settembre 0,30 % (tasso CE 0,97 %);
- ottobre 0,30 % (tasso CE 0,96 %);
- novembre 0,30 % (tasso CE 0,95 %);
- dicembre 0,30 % (tasso CE 0,95 %).

Tassi Corrispettivi Anno 2017 (operazioni di credito diretto)

- gennaio 0,28 % (tasso CE 0,93 %);
- febbraio 0,28 % (tasso CE 0,93 %);
- marzo 0,28 % (tasso CE 0,92 %);
- aprile 0,28 % (tasso CE 0,92 %);
- maggio 0,27 % (tasso CE 0,90 %);
- giugno 0,27 % (tasso CE 0,90 %);
- luglio 0,27 % (tasso CE 0,90 %);
- agosto 0,26 % (tasso CE 0,87 %);
- settembre 0,26 % (tasso CE 0,87 %);
- ottobre 0,26 % (tasso CE 0,85 %);
- novembre 0,26 % (tasso CE 0,85 %);
- dicembre 0,26 % (tasso CE 0,85 %).

Tassi Corrispettivi Anno 2018 (operazioni di credito diretto)

- gennaio 0,25 % (tasso CE 0,82 %);
- febbraio 0,25 % (tasso CE 0,82 %);
- marzo 0,25 % (tasso CE 0,82 %);
- aprile 0,25 % (tasso CE 0,82 %);
- maggio 0,25 % (tasso CE 0,82 %);
- giugno 0,25 % (tasso CE 0,82 %);
- luglio 0,25 % (tasso CE 0,82 %);
- agosto 0,25 % (tasso CE 0,82 %);
- settembre 0,25 % (tasso CE 0,82 %);
- ottobre 0,25 % (tasso CE 0,82 %);
- novembre 0,25 % (tasso CE 0,82 %);

- dicembre 0,25 % (tasso CE 0,82 %).

## **TASSI DI MORA**

I tassi di mora applicati alle varie operazioni di credito, a decorrere dall'esercizio finanziario 2017, sono stati calcolati in base ai TEG Medi maggiorati della percentuale media fissa di aumento degli interessi corrispettivi per i casi di ritardato pagamento (punti 2,1), come determinati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con propri Decreti trimestrali. Quindi, a differenza degli esercizi precedenti al 2017 in cui il tasso moratorio applicato rimaneva fisso per tutta la durata di ammortamento del mutuo, negli anni 2017 e 2018 il tasso moratorio applicato è stato calcolato con riferimento ai diversi valori periodicamente indicati in detti Decreti, maggiorati come sopra.

La tipologia del tasso di mora, stabilita al momento della stipula del contratto di mutuo o della lettera contratto, pertanto, è variabile trimestralmente, in ossequio a quanto disposto dalla Legge n. 108/1996, nel rispetto, comunque, dei limiti imposti dalla legge.

### Tassi di Mora Anno 2015

a) per il trimestre gennaio-marzo:

- 6,60% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- 5,57% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- 12,69% sui crediti di esercizio;

b) per il trimestre aprile-giugno:

- 6,41% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- 5,41% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- 12,54% sui crediti di esercizio;

c) per il trimestre luglio-settembre:

- 6,06 % sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- 5,23 % sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- 12,68 % sui crediti di esercizio;

d) per il trimestre ottobre-dicembre:

- 5,70 % sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- 5,07 % sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- 12,60 % sui crediti di esercizio.

### Tassi di Mora Anno 2016

a) per il trimestre gennaio-marzo:

- 5,70% sui crediti a medio termine a tasso fisso,

- 4,93% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- 12,76% sui crediti di esercizio;
- b) per il trimestre aprile-giugno:
  - 5,49% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
  - 4,82% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
  - 12,40% sui crediti di esercizio;
- c) per il trimestre luglio-settembre:
  - 5,28% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
  - 4,70% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
  - 12,47% sui crediti di esercizio;
- d) per il trimestre ottobre-dicembre:
  - 5,14% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
  - 4,60% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
  - 12,42% sui crediti di esercizio.

#### Tassi di Mora Anno 2017

- a) per il trimestre gennaio-marzo:
  - 4,87% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
  - 4,62% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
  - 12,69% sui crediti di esercizio;
- b) per il trimestre aprile-giugno:
  - 4,75% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
  - 4,57% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
  - 12,37% sui crediti di esercizio;
- c) per il trimestre luglio-settembre:
  - 4,89% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
  - 4,53% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
  - 12,68% sui crediti di esercizio;
- d) per il trimestre ottobre-dicembre:
  - 5,01% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
  - 4,55 % sui crediti a medio termine a tasso variabile,
  - 12,65 % sui crediti di esercizio.

#### Tassi di Mora Anno 2018

- a) per il trimestre gennaio-marzo:
  - 5,037% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
  - 4,52% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
  - 12,84% sui crediti di esercizio;

b) per il trimestre aprile-giugno:

- 4,87% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- 4,51% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- 12,28% sui crediti di esercizio;

c) per il trimestre luglio-settembre:

- 4,77% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- 4,44% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- 12,34% sui crediti di esercizio;

d) per il trimestre ottobre-dicembre:

- 4,65% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- 4,38 % sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- 12,16 % sui crediti di esercizio.

## IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL FONDO UNIFICATO

Al fine di analizzare il risultato di esercizio del Fondo Unificato non si può fare a meno di ribadire le considerazioni già esposte nei precedenti esercizi in merito alla struttura del Fondo e alle normative regionali ad essa connesse.

Il bilancio del Fondo Unificato è in perdita per i seguenti ordini di fattori:

1) la riduzione costante negli anni dei ricavi derivanti dagli interessi sui finanziamenti agevolati alle cooperative, che costituiscono la principale voce di ricavo del bilancio del Fondo Unificato. Ciò si è determinato in relazione alla costante riduzione negli anni del tasso di interesse, calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, attualmente pari a 0,25 per cento, per espressa previsione dell'art.16 della legge regionale n.32/2000 e quindi in forza di una chiara ed univoca scelta legislativa, che differenzia notevolmente la remunerazione del capitale mutuato rispetto a quella delle banche e non rapporta il tasso d'interesse al livello di rischio dell'operazione. A ciò si aggiunga che, a differenza degli istituti finanziari e/o bancari, alle cooperative non vengono addebitati ulteriori oneri (spese di istruttoria, spese per valutazioni tecniche e di garanzia, ispezione in costanza di rapporto di credito, ecc.), oneri che per le aziende di credito rappresentano rilevanti voci di ricavo del conto economico;

2) la riduzione costante degli interessi che maturano sulle giacenze del Fondo Unificato derivante anche questa dalla costante riduzione negli anni della misura degli interessi attivi riconosciuti dal sistema bancario sui conti correnti;

3) le perdite derivanti dalla conclusione dei procedimenti contenziosi e delle esecuzioni immobiliari e dalle valutazioni dei crediti al valore di presunto realizzo; il Fondo Unificato, nel tempo, è stato e continua a essere fortemente condizionato dai finanziamenti concernenti l'occupazione giovanile (leggi

regionali nn. 37/1978 e 125/80), poiché gran parte delle sofferenze che hanno determinato una svalutazione del valore nominale dei crediti è da ascrivere ai finanziamenti erogati negli anni alle cooperative giovanili.

Si ritiene doveroso sottolineare che detti finanziamenti sono stati istruiti, valutati e concessi, come previsto dalla normativa regionale, dall'Assessorato alla Presidenza e non dall'IRCAC che ha svolto una mera funzione di ente erogatore delle somme.

Altre leggi speciali che incidono pesantemente sul valore del contenzioso sono relative al rilevamento delle aziende in crisi (L.R. n. 23/1986) e al ripianamento di passività onerose (LL.RR. n. 86/1982 e n. 24/1986).

Gran parte delle sofferenze sui crediti dell'Istituto derivano da leggi speciali e da finanziamenti con elevati fattori di rischio, con una funzione meramente sociale e non economica, che il legislatore nel tempo ha voluto far gestire all'ente pur essendo estranei all'attività caratteristica prevista dalla legge istitutiva (L.R. n.12/1963).

Detti finanziamenti, ai sensi delle leggi speciali, erano inizialmente assistiti, proprio per la loro funzione sociale, da fidejussione regionale che però è stata abrogata con l'art.73 della legge regionale n. 2/2002 lasciando il peso delle perdite sui crediti concessi ai sensi di queste leggi sul bilancio del Fondo Unificato.

Anche questa, pertanto, è stata una scelta politica e legislativa che ha determinato e continua a determinare negli anni un depauperamento del Fondo Unificato.

Complessivamente nell'esercizio 2018, a fronte di ricavi per complessivi euro 2,3 milioni circa per interessi attivi e altri proventi di gestione sono stati sostenuti costi di euro 8,0 milioni circa per spese amministrative, di cui € 7,8 milioni circa per la commissione ex art. 55 della L.R. n. 10/99, e di euro 3,2 milioni circa per le rettifiche di valore dei crediti al netto delle riprese. Si evidenzia che la perdita operativa derivante dalla commissione di gestione diventa fisiologica nel momento in cui la Regione, per espressa previsione normativa regionale, fa gravare i costi di gestione dell'ente sul Fondo Unificato determinando un depauperamento dello stesso frutto di una scelta legislativa di non far gravare detti costi sul bilancio regionale, così come avviene, invece, per altri enti regionali.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Quanto sopra evidenziato circa il risultato di esercizio della gestione del Fondo Unificato, che registra una perdita di euro 9.272.281, rende indispensabile l'adozione di modifiche per ridurre i costi che gravano sul fondo stesso.

Infatti i costi relativi alla commissione, ex art. 55 della L.R. n. 10/1999, che incide per euro 7,8 milioni circa e le rettifiche sui crediti verso la clientela, al

netto delle riprese, che ammontano ad € 3,2 milioni circa, determinano una perdita strutturale, che sulla base delle vigenti previsioni legislative rimane a carico del Fondo Unificato.

Detta perdita strutturale dipende dalla commissione, computata sulla base della normativa vigente, che grava sulle risorse del Fondo Unificato, mai reintegrate dalla Regione, nonché dalle perdite discendenti dai finanziamenti concessi ai sensi delle leggi regionali sull'occupazione giovanile ed altre leggi speciali, per i quali, con l'art.73 della L.R. n. n. 2/2002, è stata soppressa la fideiussione regionale. La perdita potrà essere eliminata attraverso una rivisitazione della normativa che regola gli interventi creditizi, attraverso azioni mirate di riduzione dei costi di gestione dell'ente ma soprattutto attraverso l'affidamento di nuove competenze, con nuove risorse da gestire, anche in prospettiva di quanto previsto dall'art. 1 della L.R. n.10/2018.

## CONCLUSIONI

In relazione alla perdita di esercizio di complessivi € 9.272.281 si fa presente che la stessa è così determinata:

- a) A fronte di ricavi per complessivi € 2.293.477, per interessi attivi e altri proventi di gestione, sono stati sostenuti costi di € 8.008.427 per spese amministrative, di cui € 7.784.668 per commissione ex art. 55 della L.R. n. 10/99. Per quanto riguarda l'ammontare degli interessi sui finanziamenti, il loro valore è determinato da un tasso calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato", stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, che è stato da gennaio a dicembre pari a 0,25%. Detto tasso, essendo un tasso agevolato, non potrà mai essere remunerativo per l'attività svolta.
- b) A ciò si aggiungano le rettifiche sui crediti verso la clientela al netto delle riprese che ammontano ad € 3.200.053.
- c) Inoltre, in relazione al parere reso dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, si è proceduto all'accantonamento di € 357.279 per interessi dell'anno, a copertura del rischio relativo al contenzioso tributario per IRPEG e ILOR 1995.

Per quanto riguarda la perdita di esercizio di € 9.272.281 si propone:

1. la copertura per € 97.312 delle perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate e per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, con abbattimento del Fondo unificato per il correlativo importo a seguito di autorizzazione assessoriale;
2. il trasferimento a nuovo della perdita di € 2.987.668, corrispondente alle svalutazioni nette in linea capitale del 2018, poiché l'abbattimento del

7

fondo sarà operato soltanto quando diverranno perdite definitivamente accertate ed autorizzate ai sensi dell'art. 73 della l.r. 2/2002;

3. la copertura della residua perdita di esercizio di € 6.187.301 mediante trasferimento a nuovo della stessa poiché l'abbattimento del Fondo Unificato è normativamente previsto soltanto per le perdite definitive su crediti.

Inoltre, in relazione alla perdita di esercizi precedenti, si propone l'abbattimento del Fondo Unificato ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 di € 8.524.310, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale dell'esercizio precedente, divenute perdite definitivamente accertate, non appena perverrà l'autorizzazione assessoriale.

Si propone infine di approvare il risultato di amministrazione di euro 236.961.280,04, distinto in fondi liberi, accantonati, vincolati e destinati.

La parte accantonata è costituita da:

- accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo di euro 174.114.265,86, calcolato secondo quanto prescritto al punto 3.3 e all'esempio n.5 "Determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità" dell'Allegato 4/2 del D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i.;

- accantonamenti al fondo contenzioso composto da:

- accantonamento al fondo rischi contenzioso v/Erario per un importo di euro 11.949.634,93 pari alla differenza tra l'intero accantonamento costituito nel bilancio di esercizio 2018 di euro 22.029.944,93 e l'importo di euro 10.080.310,00, versato nell'esercizio 2019, che costituisce stanziamento di spesa dell'esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021;

- accantonamento al fondo rischi e oneri per euro 95.453,78 relativo a cause legali pendenti;

- altri accantonamenti per euro 10.539.800,39, relativi a passività potenziali per finanziamenti in sofferenza che il Servizio Legale ritiene di dover mantenere.

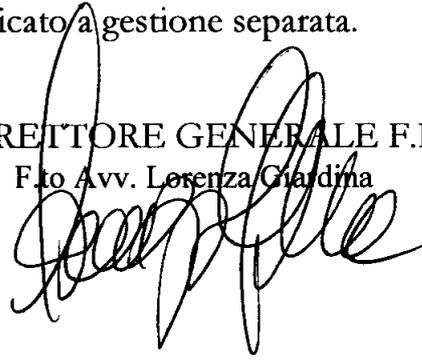
La parte vincolata del risultato di amministrazione di euro 1.846.250,05 è relativa al Fondo ex art.65 della L.R. 17/2004 di euro 3.018.382,87 al 31/12/2018 al netto dell'importo di euro 1.172.132,82, che costituisce stanziamento di spesa dell'esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021.

La parte disponibile del risultato di amministrazione di euro 38.415.875,03 può essere utilizzata per le finalità previste dall'art.42 del D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i. e in particolare, per quanto riguarda il bilancio di previsione, per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente ove non possa provvedersi con i mezzi ordinari.

Con le superiori considerazioni e proposte si invita l'Organo deliberante all'approvazione del bilancio del Fondo Unificato a gestione separata.

*Palermo, 15/4/ 2019*

IL DIRETTORE GENERALE F.F.  
F.to Avv. Lorenza Giardina



7

**FONDO UNIFICATO**

**L.R. 7.3.1997 N. 6 ART. 63**

**E SUCCESSIVE MODIF. ED INTEGRAZIONI**

*h*

**IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA****STATO PATRIMONIALE 2018**

Codice fiscale 97168680821

Voci dell'attivo	2018	2017
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali		
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati		
30 Crediti v/ enti creditizi:	59.218.448	60.963.761
a) a vista.....	59.218.448	
b) altri crediti.....		
40 Crediti v/ clientela	139.252.073	148.758.015
di cui:		
- crediti con f.di terzi in amm.ne		
50 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso		
a) di emitt.pubblici....		
b) di enti creditizi.....		
di cui:		
-titoli propri		
c) di enti finanziari		
di cui:		
-titoli propri		
d) di altri emittenti		
60 Azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile		
70 Partecipazioni		
80 Partecipazioni in imprese del gruppo		
90 Immobilizzazioni immateriali		
di cui:		
-costi d'impianto		
-avviamento		
-oneri pluriennali		
100 Immobilizzazioni materiali		
110 Capitale sottoscritto non versato		
120 Azioni o quote proprie		
130 Altre attività	13.627.655	13.879.532
140 Ratei e risconti attività		
a) ratei attivi		
b) risconti attivi		
di cui:		
-disaggio di emissione su titoli		
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>212.098.176</b>	<b>223.601.308</b>

**IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA****STATO PATRIMONIALE 2018**

Codice fiscale 97168680821

Voci del passivo	2018	2017
<b>10</b> Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
<b>20</b> Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
<b>30</b> Debiti rappresentati da titoli		
a) obbligazioni		
b) certificati di deposito		
c) altri titoli		
<b>40</b> Fondi di terzi in amministrazione		
<b>50</b> Altre passività	9.566.740	10.732.646
<b>60</b> Ratei e risconti passivi		
a) ratei passivi		
b) risconti passivi		
<b>70</b> Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
<b>80</b> Fondi per rischi ed oneri: f.di quiescenza e per obblighi simili	22.125.399	21.728.273
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		
b) fondi imposte e tasse	22.029.945	
c) altri fondi	95.454	
<b>90</b> Fondi rischi su crediti		
<b>100</b> Fondo per rischi bancari generali		
<b>110</b> Passività subordinate		
<b>120</b> Capitale	374.892.240	376.354.311
<b>130</b> Sovrapprezzi di emissione		
<b>140</b> Riserve:		
a) riserva legale		
b) riserva per azioni o quote proprie		
c) riserve statutarie		
d) altre riserve		
<b>150</b> Riserve di rivalutazione		
<b>160</b> Utili (perdite) portati a nuovo	-185.213.922	-173.949.781
<b>170</b> Perdita d'esercizio	-9.272.281	-11.264.141
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>212.098.176</b>	<b>223.601.308</b>

**IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA**  
**CONTO ECONOMICO 2018**

Codice fiscale 97168680821

Voci	2018	2017
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	2.160.001	2.856.663
a) su crediti verso clientela	1.815.840	
b) su titoli di debito		
c) altri interessi	344.161	
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati:		
a) su debiti verso clientela		
b) su debiti rappresentati da titoli		
c) altri interessi passivi		
<b>30</b> Dividendi e altri proventi:		
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale		
b) su partecipazioni		
c) su partecipazioni in imprese del gruppo		
<b>40</b> Commissioni attive		
<b>50</b> Commissioni passive		
<b>60</b> Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		
<b>70</b> Altri proventi di gestione	133.476	173.910
<b>80</b> Spese amministrative	8.008.427	8.477.869
a) spese per il personale		
di cui: - salari e stipendi		
- oneri sociali		
- trattamento di fine rapporto		
- trattamento di quiescenza e simili		
- altre spese per il personale		
b) altre spese amministrative	8.008.427	
<b>90</b> Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		
<b>100</b> Accantonamenti per rischi ed oneri		
<b>110</b> Altri oneri di gestione		
<b>120</b> Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	5.516.392	6.582.230
<b>130</b> Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	2.316.339	1.213.399
<b>140</b> Accantonamenti ai fondi rischi e crediti		
<b>150</b> Rettifiche di valore su imm.ni finanziarie		
<b>160</b> Riprese di valore su imm.ni finanziarie		
<b>170</b> <b>Perdita delle attività ordinarie</b>	<b>8.915.003</b>	<b>10.816.127</b>
<b>180</b> Proventi straordinari		
<b>190</b> Oneri straordinari		
<b>200</b> <b>Perdita delle attività straordinarie</b>	<b>8.915.003</b>	
<b>210</b> Variazione del fondo per rischi bancari generali		
<b>220</b> Imposte sul reddito	357.279	448.013
<b>230</b> <b>Perdita d'esercizio</b>	<b>9.272.281</b>	<b>11.264.141</b>

<b>RENDICONTO FINANZIARIO - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA</b>		
	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(4.038.402)</b>	<b>(5.075.785)</b>
risultato di esercizio (+/-)	(9.272.281)	(11.264.141)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	5.516.392	6.582.230
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	397.125	422.372
imposte e tasse non liquidate (+/-)		
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)	(679.638)	(816.247)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>4.923.233</b>	<b>888.728</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti verso banche		
crediti verso enti finanziari		
crediti verso la clientela	4.671.355	1.051.870
altre attività	251.877	(163.142)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(1.168.073)</b>	<b>(8.565.547)</b>
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso la clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	(1.168.073)	(8.565.547)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<b>(283.243)</b>	<b>(12.752.605)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali		
acquisti di attività immateriali		
acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
emissioni /acquisti di azioni proprie		
emissioni /acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	(1.462.070)	(618.609)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<b>(1.462.070)</b>	<b>(618.609)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.745.313)</b>	<b>(13.371.214)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>60.963.761</b>	<b>74.334.975</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(1.745.313)</b>	<b>(13.371.214)</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>59.218.448</b>	<b>60.963.761</b>

**FONDO A GESTIONE SEPARATA "UNIFICATO" C.F. 97168680821**

(istituito con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, modificato ed integrato con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10 e con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4.)

**NOTA INTEGRATIVA  
al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018****STRUTTURA E CONTENUTO**

Il Fondo conferito dalla Regione Siciliana risulta composto dalla unificazione delle gestioni separate costituite attraverso specifiche disposizioni di legge, opera nel settore del credito agevolato alle cooperative e ai loro consorzi che hanno sede nel territorio della Regione Siciliana, ai sensi della legge istitutiva n. 12/63 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'operatività della gestione unificata è vincolata al rispetto del massimale fissato dalla Commissione Europea per gli aiuti "*de minimis*".

Il bilancio della gestione del fondo, sottratto dall'art. 39 della legge n.342/2000 all'assoggettamento tributario, per il principio di continuità, è redatto in analogia a quello dell'anno precedente con le disposizioni della delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006; in tal senso è stato applicato l'art. 9 del D. Lgs. n.87/92 e i crediti v/clientela sono stati rappresentati in bilancio al netto delle svalutazioni, effettuando il calcolo extracontabile della commissione spettante all'Istituto sul valore nominale dei crediti, con apposito documento allegato al bilancio, secondo le indicazioni fornite dalla Regione Siciliana.

In base all'art. 116 co. 2 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 l'Istituto continua a predisporre i bilanci secondo le istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca di Italia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 208 del 5.9.2002.

Il Bilancio è formato dai seguenti documenti principali:

- 1) Stato Patrimoniale;
- 2) Conto Economico;
- 3) Rendiconto finanziario;
- 4) Nota Integrativa.



La nota integrativa contiene, a corredo dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario, anche notizie di carattere complementare per una rappresentazione più significativa dei risultati schematicamente segnalati.

Al Fondo viene imputato un costo legislativamente predeterminato pari all'1,50 per cento del valore nominale dei crediti e al 40 per cento dei crediti in contenzioso recuperati, che diventa componente positivo del Conto Economico dell'IRCAC. Nessun compenso è riconosciuto all'Istituto per l'attività istruttoria relativa alla concessione dei contributi interessi sui finanziamenti bancari e delle società di leasing e alla concessione dei contributi in conto capitale.

A seguito delle disposizioni introdotte con l'art. 39 della legge n. 342/2000 non sussiste più l'assoggettamento ai fini delle imposte dei risultati reddituali della gestione, in quanto, avendo il fondo natura pubblica di agevolazione riconducibile alla Regione, esso non è annoverato nell'elenco di cui all'art. 73 del TUIR ed è divenuto privo di soggettività tributaria. Di conseguenza non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo imposte per assenza di presupposto.

## PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

La redazione e la formazione dei valori di bilancio di esercizio riflettono l'adozione dei principi di valutazione previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Tali principi sono riassunti come segue in riferimento alle diverse componenti di bilancio.

### Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

- **Crediti e debiti verso Enti creditizi**

Riguardano le giacenze sui conti correnti pertinenti al Fondo.

Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C., ai sensi dell'art. 63 della L.R. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, integrazione del fondo stesso.

Pertanto non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

- **Crediti e debiti**

L'art.2426 comma 1 n.8 prevede che i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo.

L'OIC 15 - Crediti e l'OIC 19 - Debiti hanno previsto che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e se i crediti e i debiti sono a breve termine, ossia con scadenza entro 12 mesi.

Per quanto riguarda la previsione di tenere conto del "fattore temporale" i principi contabili prevedono che qualora il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, il tasso di interesse di mercato deve essere utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri.

Il Prof. Francesco Catanzaro, consulente dell'Istituto, ha ritenuto, nel parere rilasciato in data 30/3/2016, che il criterio del costo ammortizzato ed attualizzato per la valutazione dei crediti possa non essere applicato in quanto ricorrono due condizioni:

- a) irrilevanza di costi di transazione;
- b) non applicazione dell'effetto temporale, gli interessi concordati sono espliciti e non divergono sostanzialmente dai tassi di mercato dei finanziamenti agevolati.

Pertanto i debiti sono iscritti al valore nominale e i crediti sono rilevati al valore

di presumibile realizzo.

Quanto sopra anche in osservanza dell'art.2423, IV comma: *“Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione”*

- Crediti verso clientela

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n.528 del 19.12.2006, devono essere indicati al valore di presunto realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale, in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10.2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n. 1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011 .

Sulla scorta dell'esperienza maturata sin dal 2012, ritenendo che il sistema degli abbattimenti previsto dalla delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, non ancora approvata dall'Organo Tutorio, fosse improprio per una corretta rappresentazione dei crediti, come previsto dall'art. 2426 c.c., la valutazione dei crediti è stata effettuata senza alcun abbattimento percentuale del valore dei beni su cui risultano collocati i crediti ipotecariamente garantiti, prendendo come parametro di riferimento esclusivamente il valore degli immobili determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio o tenendo presente i prezzi base d'asta, così come stabilito dalla delibera commissariale n. 1808 del 13.06.2013.

Qualora il credito sia relativo a fattispecie particolari si è tenuto conto di queste nelle valutazioni.

Per gli stessi crediti per i quali sono in corso procedure concorsuali (liquidazione coatta amministrativa o fallimenti) pendenti da meno di dieci anni si è ritenuto recuperabile l'importo del capitale erogato a cui è stato aggiunto il triennio di interessi corrispettivi, se ammessi al passivo della procedura in grado ipotecario, e tenendo conto della valutazione della congruità desunta dalla relativa perizia di stima effettuata dal C.T.U..

La perdita definitivamente accertata, a seguito dell'esperimento delle procedure esecutive, solo previa autorizzazione dell'Assessorato Attività Produttive d'intesa con l'Assessorato Regionale Economia, opererà in abbattimento del fondo regionale ai sensi dell'art. 73 della legge regionale n. 2/2002.

Per consentire all'Amministrazione regionale vigilante un più immediato controllo del computo dei crediti che hanno costituito base di calcolo per il riconoscimento della commissione spettante all'Istituto ai sensi dell'art. 55 della

L.R. n.10/99, viene allegato al bilancio un prospetto dei conti e degli incassi da contenzioso con il relativo valore.

Per chiara evidenziazione sono state valutate come "sofferenze" le linee di credito accordate alle cooperative alle seguenti condizioni:

- a) ingresso in una procedura concorsuale anche con semplice istanza dell'IRCAC;
- b) in caso di rate di ammortamento non onorate alla scadenza per più di quattro rate, salvo diversa valutazione del Servizio Affidamenti;
- c) su richiesta del Servizio Affidamenti.

#### ▪ Accantonamenti per Rischi e Oneri

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stessi non hanno la funzione di rettificare valori dell'attivo e non superano l'importo necessario alla copertura delle perdite, degli oneri o dei debiti a fronte dei quali sono stati costituiti.

#### ▪ Interessi attivi e passivi, costi e ricavi, ratei e risconti

I costi ed i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale, con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

#### ▪ Oneri e proventi straordinari

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che è entrato in vigore dal bilancio 2016, i valori di costi e ricavi che fino al 2015 erano contenuti nelle voci 180 e 190, rispettivamente proventi straordinari e oneri straordinari, sono riclassificati nelle voci di conto economico ritenute più corrette in base alla tipologia della transazione da cui originano.

#### ▪ Garanzie ed impegni

Gli impegni ad erogare fondi sono rappresentati per l'ammontare risultante dai contratti di finanziamento e/o dalle deliberazioni adottate.

#### ▪ Ratei e risconti

Sono iscritti in tale voce quote di costi e di proventi comuni in due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

### **Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali**

In considerazione della accennata esenzione fiscale del fondo, non vi sono rettifiche ed accantonamenti fiscali. Risultano iscritti soltanto accantonamenti derivanti dalle controversie tributarie.

3

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Il fondo unificato, disciplinato per ultimo dalla legge regionale n. 4/2000, che all'art. 55 ha disposto il riversamento al fondo delle ulteriori riserve ricostituite dall'IRCAC con il bilancio della gestione propria del 1998, è stato nel tempo costituito attraverso il trasferimento di tutte le attività e passività dei sotto elencati fondi, in applicazione delle leggi a margine di ciascuno indicate:

- |                                 |  |
|---------------------------------|--|
| 1 - F. Garanzia Ortofrutticola  | L.R. 26.4.72 n. 28; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)       |
| 2 - F. Garanzia Vitivinicoltura | L.R. 30.7.73 n. 28; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)       |
| 3 - F. Garanzia Agrumicoltura   | L.R. 3.6.75 n. 24; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)        |
| 4 - F. Garanzia Cooperfidi      | L.R. 6.5.81 n. 96 art. 93; (art. 63 L.R. 7.3.1997n. 6) |
| 5 - F. Gestione Generale        | L.R. 7.2.63 n. 12; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)      |
| 6 - F. Credito Edilizia         | L.R. 5.12.77 n. 95; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)     |
| 7 - F. Credito Occ. Giov.le     | L.R. 8.11.88 n. 29; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)     |

### ATTIVITA'

	<u>31/12/18</u>	<u>31/12/17</u>
<u>Crediti verso enti creditizi - voce 30</u>	59.218.448	60.963.761

Si tratta dei saldi di conto corrente alla data del 31/12/2018, comprensivi degli interessi bancari netti di € 254.679.

I suddetti interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della L.R. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.

Il saldo dell'anno precedente comprendeva giacenze nei sottoconti della tesoreria regionale. Con l'art. 21 della L.R. n. 8/2018 è stato abrogato l'art 21 della L.R. 6/1997 e ss.mm.ii. che aveva istituito la Tesoreria Unica Regionale, pertanto con decreto del 20 giugno 2018 il Ragioniere Generale del Dipartimento Regionale del Bilancio e del Tesoro ha eliminato le somme presenti nei sottoconti della tesoreria regionale.

Successivamente, il 02.07.2018 l'Unicredit - Servizio di Cassa per la Regione Siciliana ha trasmesso l'elenco dei sottoconti intestati all'IRCAC estinti nel trimestre aprile-giugno 2018:

Sottoconto	Importo originario	Importo residuo
CT 000104/2010	1.500.000,00	1.204.402,05
CT 001454/2016	7.621.053,39	7.621.053,39
CT 002428/2011	5.000.000,00	1.248.981,75

Le somme di cui al sottoconto di tesoreria n. **104/2010**, sono state accreditate, con valuta 22.10.2018, nel conto corrente bancario; tali somme sono destinate alla finalità di cui all'art. 46 della L.R. n. 6/09, cioè quella di contribuire al superamento del grave stato di crisi e il mantenimento dei livelli occupazionali delle cooperative giovanili, operanti in Sicilia, mediante la sospensione e proroga del pagamento di rate relative ai finanziamenti concessi ai sensi delle L.R. n. 37/78 e della L.R. n. 12/63, scadute all'entrata in vigore della norma e a scadere entro il 31/12/10. Tale termine è stato prorogato al 31.12.2012, con l'art. 120 della L.R. n. 11 del 12.05.2010, al 31.12.2014 con l'art. 11 comma 149 della L.R. n. 26 del 9 maggio 2012, al 31.12.2016 con l'art. 1 della L.R. n. 27 del 5.11.2015, al 31.12.2018 con l'art. 18 della L.R. n.20 del 29.09.2016, infine il termine è stato ulteriormente prorogato, al 31.12.2021 con art. 77 comma 2 L.R. 8.5.2018 n. 8.

Le somme di cui al sottoconto di tesoreria n. **1454/2016**, sono state accreditate, con valuta 22.10.2018, nel conto corrente bancario; tali somme sono relative al fondo vincolato per la Cooperativa Le Muse. In proposito occorre specificare quanto segue: con D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016, dell'Assessorato Regionale Attività Produttive, in esecuzione della Sentenza n. 1536/2008 e della Sentenza n. 1242/2016 emesse dal TAR di Catania, è stato approvato, per l'importo di € 9.251.466, il 3° stralcio a completamento del progetto finanziato, ai sensi della L.R. n. 37/78 alla Cooperativa Le Muse, per la realizzazione di un complesso turistico alberghiero. L'importo di € 1.630.413 deve essere ancora erogato con riferimento alle pratiche di c.m.t. n. 12066007 e n. 12066654 e di contributo in conto capitale n. 22066007 e n. 22066654, relative al 1° e 2° stralcio. Per l'importo rimanente pari ad € 7.621.053, il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive con nota prot. n. 42623/S2 del 12.08.2016, ha provveduto ad emettere uno "speciale ordine di pagamento in conto sospeso" a favore dell'I.R.C.A.C. con destinazione vincolata in favore della Le Muse. Con nota prot. n. 41993/C.09.01 del 12.09.2016, il Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro, ha provveduto a trasmettere alla Cassa Centrale Regione Sicilia detto "speciale ordine di pagamento in conto sospeso" n.96/2016 (n. 2004 del 09.09.2016) da effettuarsi mediante versamento in Tesoreria Unica Regionale e in data 30.09.2016 è stato aperto in favore dell'I.R.C.A.C. l'apposito sotto conto di Tesoreria n. 1454, che come detto sopra è stato abrogato e le relative somme sono state riaccreditate nel conto corrente del Fondo.

Con nota prot. n. 49201/2S del 30.09.2016, è stato notificato all'Istituto il D.D.S. n. 2722/2S del 26.09.2016, con il quale sono state stabilite le modalità con cui dovrà essere gestito l'intero finanziamento concesso alla Cooperativa de qua con il D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016. In ultimo con nota prot. n. 59947/2S del 25.11.2016 il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive ha comunicato che la Cooperativa Le Muse ha presentato un nuovo ricorso, con il quale chiede al TAR di Catania l'annullamento, previa sospensione, del D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016 in quanto le provviste riconosciute con tale provvedimento non consentirebbero alla Cooperativa di raggiungere gli obiettivi previsti nella sentenza n. 1536/2008 del TAR Catania. Sempre con la suddetta nota il predetto Assessorato ha richiamato l'attenzione dell'I.R.C.A.C. sulla circostanza per cui, avendo la Cooperativa opposto il provvedimento sopra citato, ritenendo insufficiente la somma concessa, sia opportuno attendere l'esito del giudizio in corso prima di procedere alle erogazioni.

Con Ordinanza n. 187/2018 pubblicata il 22.03.2018 emessa dal TAR di Catania sul ricorso n. 02132/2016 RG proposto dalla Coop.va Le Muse di Vittoria (RG), il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, Sez. staccata di Catania (Sez. Terza) "rigetta la domanda cautelare, con compensazione delle spese della presente fase, e fissa sin da ora l'udienza di merito per la data del 10 ottobre 2018".

A seguito della citata Ordinanza n. 187/2018, il giorno 16 aprile 2018 si è tenuta, presso l'Assessorato Attività Produttive, una riunione alla presenza del Dirigente Generale e dei Dirigenti del Servizio 2 dello stesso, di un Funzionario Ircac, dei rappresentanti della Cooperativa Le Muse e del loro Legale.

A conclusione dei lavori, il Dirigente Generale dell'Assessorato ha dato indicazione ai propri uffici di mettere in esecuzione il decreto di finanziamento del 3° stralcio per come stabilito nel decreto n. 2080/2S del 18.07.2016 che è stato oggetto di diniego di sospensione del TAR, dando disposizioni all'Ircac sulle modalità di erogazione delle somme spettanti.

Con nota del 7 maggio 2018, prot. n. 25348 l'Assessorato Attività Produttive ha autorizzato l'Ircac "ad attivare ogni procedura o atto consequenziale per porre in esecuzione il D.D.G. n. 2080/2S del 18 luglio 2016 ..... secondo i dettami stabiliti dalla L.R. n. 37/78 e ss.mm.ii."

Con nota prot. n. 3583/18 del 21 giugno 2018 l'Ircac ha comunicato al predetto Assessorato che, in merito agli adempimenti previsti dal D.D.G. n. 2080/2S del 18 luglio 2016, "procederà alle valutazioni di sua esclusiva competenza riguardanti il merito creditizio dell'operazione".

Con nota prot. n. 3754/18 del 27 giugno 2018, l'Ircac ha chiesto alla cooperativa la documentazione occorrente per le valutazioni di cui sopra, prodotta dal sodalizio nel successivo mese di luglio.

Con nota prot. n. 6052/18 del 14.11.2018 l'Ircac ha informato l'Assessorato Attività Produttive che, a seguito dell'esame della corposa documentazione prodotta dalla cooperativa ed in particolare del bilancio di previsione relativo al triennio 2020-2022, "allo stato attuale si determina l'impossibilità di operare il merito

*creditizio e la capacità di recupero delle somme concesse a finanziamento, oltre ad un alto livello di incertezza sulla scommessa imprenditoriale per la cui valutazione non esistono, ad oggi, elementi certi confermati da documentazione idonea”.*

Nessuna risposta è pervenuta dal predetto Assessorato al riguardo.

Per quanto riguarda le somme di cui al sottoconto di tesoreria n. 2428/2011, relative ai mutui di consolidamento delle passività onerose ex art. 18 della L.R. n. 6/09 e s.m.i., in favore delle cooperative agricole, con nota n. prot. n. 5896/18 del 08.11.2018 è stato richiesto il riaccredito di € 279.100 per pratiche in via di definizione, ma a tutt'oggi la Regione non ha ancora provveduto.

#### Crediti verso clientela - voce 40

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006, devono essere indicati al presunto valore di realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10.2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011.

	31/12/18	31/12/17	Variazioni
Crediti vivi	54.314.859	62.696.967	-8.382.108
Crediti incagliati	27.508.938	23.713.725	3.795.213
Crediti in sofferenza	290.425.190	304.560.525	-14.135.335
Totale crediti al valore nominale	372.248.987	390.971.217	-18.722.230
Svalutazione interessi di mora	129.052.230	132.837.617	-3.785.387
Svalutazione capitale e accessori	103.944.685	109.375.585	-5.430.900
Totale crediti al valore di realizzo	139.252.072	148.758.015	-9.505.943

La voce crediti verso clientela ricomprende ratei attivi per interessi di ammortamento € 23.239, crediti per interessi di utilizzo maturati per € 1.120.245, crediti per interessi di preammortamento maturati per € 8.749 e risconti passivi per € 2.176 per interessi corrispettivi.

3

Altre attività - voce 130

	31/12/18	31/12/17
Imposta patrimoniale	1.551.982	1.551.982
Irpeg – Ilor – Add. Ilor	10.489.355	10.489.355
Interessi su credito v/erario anni precedenti	<u>10.346.862</u>	<u>10.346.862</u>
Totale crediti imposte valore nominale	22.388.199	22.388.199
-Fondo svalutazione crediti v/erario	<u>-9.195.325</u>	<u>-9.195.325</u>
Totale crediti imposte al netto delle svalutazioni	<b>13.192.874</b>	<b>13.192.874</b>
Credito v/Banche per rate di mutuo versate da cooperatori	<b>434.781</b>	<b>643.698</b>
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 11/2010 art. 115	2.499.237	2.499.237
-Fondo svalutazione crediti diversi	<u>-2.499.237</u>	<u>-2.499.237</u>
Totale al netto delle svalutazioni	<b>0</b>	<b>0</b>
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 6/2009 art. 46 smi	<b>0</b>	<b>42.960</b>
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 16/2008 art. 4	0	253.000
-Fondo svalutazione crediti diversi	<u>0</u>	<u>-253.000</u>
Totale al netto delle svalutazioni	<b>0</b>	<b>0</b>
Credito v/Regione Siciliana per int. banc. Art.61 L.R. 21/2014	0	2.584.249
-Fondo svalutazione crediti diversi	<u>0</u>	<u>-2.584.249</u>
Totale al netto delle svalutazioni	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.627.655</b>	<b>13.879.532</b>

I crediti verso l'Erario per imposte pagate in eccedenza si riferiscono a somme richieste a rimborso per versamenti in eccedenza effettuati nel passato.

Per alcuni esercizi è in atto contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. Salvatore Sammartino.

In relazione al parere reso dal consulente contabile e fiscale dell'Istituto, Prof. Francesco Catanzaro, nonché al parere fornito dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, si è proceduto nel 2016 a svalutare il credito IRPEG 1996 di € 5.303.533 e relativi interessi pari ad € 1.449.360, e a svalutare il credito per imposta patrimoniale 1996 di € 1.551.982 e relativi interessi pari ad € 890.450, per un totale complessivo di € 9.195.325 così come evidenziato nel prospetto di cui sopra.

Inoltre risultano iscritti crediti v/Erario indicati dall'Avv. Sammartino e relativi

ai giudizi di ottemperanza per imposte anno 1982 di € 2.017.093 e anno 1983 di €3.123.421, in relazione all'esito vittorioso per l'IRCAC dei giudizi promossi in Corte di Cassazione con sentenze n. 24878 e n. 24879, depositate il 6.12.2016.

ELENCO DISTINTO PER ANNO DEI CREDITI V/ERARIO				SINTESI CONTENZIOSO TRIBUTARIO
	ANNO	GESTIONE SEPARATA		GRADO
		IMPOSTA	INTERESSI	
IRPEG	1985	2.074.321	3.202.300	Giudizio pendente Corte di Cassazione
	1986	280.888	398.309	Giudizio pendente Corte di Cassazione
	1990	951.988	990.818	Giudizio pendente Corte di Cassazione
	1994	40.245	113.493	Incarico per ricorso in Comm.Trib.Prov.
	1996	5.303.533	1.449.360	Corte di Cass.Negativa - riassunz.Comm.Trib.Reg.
	<b>TOT.IRPEG</b>	<b>8.650.975</b>	<b>6.154.278</b>	
PATR.	1996	1.551.982	890.450	
	<b>TOT.PATRIM.</b>	<b>1.551.982</b>	<b>890.450</b>	
IRPEG	1982	<b>337.853</b>		
ILOR	1982	<b>337.853</b>		
ADD.ILOR	1982	<b>27.028</b>		
INTERESSI	1982		<b>1.314.359</b>	
	<b>TOT.1982</b>	<b>702.734</b>	<b>1.314.359</b>	Corte di Cass. positiva - ricorso CPT c/provv. sospensione
IRPEG	1983	<b>597.708</b>		
ILOR	1983	<b>498.090</b>		
ADD.ILOR	1983	<b>39.847</b>		
INTERESSI	1983		<b>1.987.776</b>	
	<b>TOT.1983</b>	<b>1.135.645</b>	<b>1.987.776</b>	Corte di Cass. positiva - ricorso CPT c/provv. sospensione
	<b>TOT.IMP.</b>	<b>12.041.336</b>	<b>10.346.862</b>	
<b>TOT.CRED.NOMINALE</b>		<b>22.388.198</b>		
	<b>SVALUT.IRPEG 1996</b>	<b>-5.303.533</b>	<b>-1.449.360</b>	
	<b>SVALUT.PATRIM.1996</b>	<b>-1.551.982</b>	<b>-890.450</b>	
<b>TOTALE F.DO SVALUT.</b>		<b>-9.195.324</b>		
<b>TOT.CRED.SVALUTATO</b>		<b>13.192.874</b>		

Il Credito v/Banche per rate di mutuo versate da operatori rappresenta somme versate in data 31.12.2018 e non ancora accreditate a tale data.

In base all'art.115 c.5 della L.R. 12 maggio 2010 n.11 gli utilizzi netti del Fondo per contributi interessi negli anni precedenti sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana per un totale pari ad € 2.499.237. Nell'esercizio 2016 si è proceduto a svalutare detta voce di credito, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito fuori bilancio da parte della Regione.

Per le stesse motivazioni non si è proceduto nell'esercizio 2017 e nell'esercizio 2018 all'iscrizione del credito nei confronti della Regione per l'importo dei contributi interessi erogati. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla relazione sulla gestione.

3

Gli interessi di proroga ex dell'art.46 della L.R. 6/2009, maturati nel 2017 per un importo netto pari ad € 42.960, sono stati interamente rimborsati dalla Regione Siciliana.

Per quanto riguarda il credito verso la Regione Siciliana, ex L.R. n. 16/2008 art. 4 (settore pesca), si è proceduto, nell'esercizio 2016, a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 253.000,00 e si è disimpegnata la somma residua non ancora erogata di € 247.000 destinata con delibera n. 1369 del 22/12/2008 alle finalità previste dalla suddetta norma, poiché tale credito non era stato accreditato da parte della Regione Siciliana e non sussistevano nel Rendiconto della stessa poste contabili passive per tali debiti. Poiché nell'esercizio in corso, non è avvenuto alcun riconoscimento del debito da parte della Regione, l'Istituto ha proceduto ad eliminare detto credito, già interamente svalutato.

Il credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari, ai sensi dell'art.61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, è costituito dagli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario, pari ad € 2.584.249.

Infatti gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della L.R. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014, integrazione del fondo stesso.

Pertanto a partire dal suddetto anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio 2014, prima dell'emanazione della L.R. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva già provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due trimestri per un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risultava a credito.

Con nota prot. n. 4336 del 29/1/2015 l'Assessorato dell'Economia – Dipartimento Bilancio e Tesoro ha espresso una diversa interpretazione della legge ed ha ribadito che *“gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'IRCAC, ai sensi dell'art.63 della L.R. n. 6/97, e successive modifiche ed integrazioni, costituiscono integrazioni del fondo stesso, a decorrere dall'entrata in vigore della legge stessa”*.

Premesso quanto sopra considerato che non sussiste una posta contabile passiva nel rendiconto della Regione per tale credito, si è proceduto, nell'esercizio 2016, a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 2.584.249, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito da parte della Regione

Poiché nell'esercizio in corso, non è avvenuto alcun riconoscimento del debito da parte della Regione, l'Istituto ha proceduto ad eliminare tale credito, già interamente svalutato.

Di seguito si specificano analiticamente le voci del prospetto:

- Imposta patrimoniale (D.L. 30 settembre 1992 n.394 convertito dalla legge 26 novembre 1992 n. 461): trattasi del credito per imposta patrimoniale risultante dalla differenza tra gli acconti versati in misura maggiore rispetto all'imposta dovuta risultante dalla relativa dichiarazione dell'esercizio 1996.
- Irpeg Ilor Add. Ilor: trattasi di imposte sul reddito versate in eccedenza per gli esercizi 1982-1983-1985-1986-1990- 1994-1996.
- Interessi sul credito v/erario anni precedenti.: trattasi degli interessi sui crediti per imposte di cui ai precedenti punti 1 e 2.
- Credito v/Banche per rate di mutuo versate da operatori rappresentano somme versate in data 31.12.2018 e non ancora accreditate a tale data.
- Credito v/Regione Siciliana L.R. 11/2010 art. 115: trattasi delle somme anticipate per contributo interessi.
- Credito v/Regione Siciliana L.R. 6/2009 art. 46: trattasi di interessi di proroga calcolati sulle rate prorogate in favore delle cooperative giovanili.
- Credito v/Regione Siciliana L.R. 16/2008 art. 4: trattasi di finanziamenti anticipati per il settore pesca.
- Credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari art. 61 della L.R. n.21 del 12.8.2014: trattasi degli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario e già versati alla Regione Siciliana.

**PASSIVITA'**Altre passività - voce 50

Il dettaglio è il seguente:

	31/12/18	31/12/17
IRCAC Gestione Propria	7.871.275	8.379.130
Cooperative contributo in c/cap.	1.646.740	2.300.562
Debiti v/Cooperative	48.492	52.954
Debiti v/fornitori	233	0
<b>TOTALE</b>	<b>9.566.740</b>	<b>10.732.646</b>

La voce IRCAC Gestione Propria comprende la commissione spettante all'Istituto, ai sensi dell'art. 55 della L.R. n. 10/99, di € 7.784.668 per l'esercizio 2018. Occorre evidenziare che il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'IRCAC (€ 7.784.668) è stata contabilizzata comprensiva di IVA (€6.380.875+ IVA 22%).

La superiore voce comprende anche l'importo di € 86.607 relativo alle spese anticipate dalla Gestione Propria, di competenza del Fondo Unificato.

La voce Cooperative contributo in c/cap. riguarda i contributi ancora da erogare in favore delle cooperative giovanili.

La voce Debiti verso Cooperative riguarda versamenti in eccedenza da rimborsare alle cooperative.

La voce Debiti v/fornitori riguarda fatture da ricevere da professionisti per spese di competenza dell'esercizio 2018.

Fondi per rischi ed oneri – voce 80

	<u>31/12/18</u>	<u>31/12/17</u>
	22.125.399	21.728.273
Fondo rischi contenzioso v/erario	22.029.945	21.672.666
Fondo per rischi ed oneri	95.454	55.607

Per quanto riguarda il Fondo rischi contenzioso v/erario si fa presente che il fondo ascende complessivamente ad € 22.029.945, a copertura della controversia relativa all'avviso di accertamento IRPEG e ILOR 1995, di € 11.200.344 per imposte e di € 10.829.601 per interessi al 31.12.2018.

Il Fondo per rischi ed oneri è costituito da accantonamenti relativi ai seguenti giudizi:

- Tribunale di Patti –R.G. n. 36/2007 - IRCAC c/EUROFER Costruzioni s.r.l. per un ammontare complessivo pari ad € 34.283,73 - grado di soccombenza probabile/certo;
- Corte di Appello di Messina – R.G. n. 452/2011 - IRCAC c/COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.O.T. (Coop.va IL GIRASOLE) - valore della causa € 13.000,00 - grado di soccombenza probabile/certo;
- Corte di Appello di Caltanissetta - BONOMO CONCETTA c/IRCAC - estinzione fideiussione - valore della causa indeterminabile- probabili spese liquidate € 13.000,00 - grado di soccombenza probabile,
- Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto – DI PASQUALE FRANCESCO c/IRCAC - valore della causa indeterminabile- probabili spese liquidate € 7.000,00 - grado di soccombenza probabile;
- Tribunale di Palermo – SPANO' VINCENZO + 4 c/IRCAC- valore della causa € 40.000,00 - probabili spese liquidate € 3.944,14- grado di soccombenza certa;
- Tribunale di Palermo – R.G. n.7626/2018 - IRCAC c/Coop.va JUVENTUS- valore della causa € 561.668,80 - probabili spese liquidate € 24.225,91 - grado di soccombenza probabile.

#### Report del contenzioso in atto pendente

Per alcuni esercizi è in atto un contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. Salvatore Sammartino. Qui di seguito si elencano le relative controversie.

Controversie relative ad avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate:

- 1) Giudizio pendente sul ricorso per riassunzione davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo a seguito della sentenza, sfavorevole per l'IRCAC, della Corte di Cassazione n. 2902, depositata il 7/2/2018 – IRPEG e ILOR 1995 — valore della controversia: € 22.400.688,96 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Probabile per imposte e interessi,**

**remoto per le sanzioni**; importo accantonato nel 2018 pari ad € 357.278,70, per interessi dell'anno.

- 2) Giudizio pendente sul ricorso per riassunzione davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo a seguito della sentenza, sfavorevole per l'IRCAC, della Corte di Cassazione n.22417 depositata il 4/11/2016 - IRPEG e ILOR 1996 - valore della controversia: € 20.266.868,78 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Remoto**;
- 3) Giudizio pendente sul ricorso per riassunzione davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo a seguito della sentenza, sfavorevole per l'IRCAC, della Corte di Cassazione n.24368 depositata il 29/10/2013 - IRPEG e ILOR 1997 - valore della controversia: € 45.378.891,18 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- 4) Giudizio pendente sul ricorso per riassunzione davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo a seguito della sentenza, sfavorevole per l'IRCAC, della Corte di Cassazione n.22418 depositata il 4/11/2016 - IRPEG e IRAP 1998 - Valore della controversia: € 902.836,90 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;

Controversie relative al silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate a seguito di istanze di rimborso del credito:

- A. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione – IRPEG 1985 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 5.135.692,50 oltre interessi a decorrere dal 13.11.2008; presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- B. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione - IRPEG 1986 - valore della controversia: credito dell'Istituto di €4.708.376,37 oltre interessi a decorrere dal 28.11.2008; presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- C. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione -IRPEG 1990 - valore della controversia: credito dell'Istituto di €10.093.504,92 oltre interessi a decorrere dal 15.11.2008; presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- D. Incarico affidato al legale dell'ente - ricorso in fase di presentazione dinanzi alla Comm. Tributaria Provinciale di Palermo – IRPEG 1994 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 326.662,00 oltre interessi.

Controversie relative ai giudizi di ottemperanza delle sentenze della Commissione Tributaria Provinciale:

- 1) Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione – sentenza favorevole all'IRCAC n.24878, depositata il 6/12/2016 – IRPEG e ILOR 1982 -

*hr*

- valore della controversia: credito dell'Istituto di €2.017.093,10, compresi interessi al 31.12.2017; ricorso proposto dall'IRCAC dinanzi la Commissione Tributaria Provinciale avverso il provvedimento di sospensione n.293849 del 31/7/2017 del rimborso emesso dall'Agenzia delle Entrate - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
- 2) Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione – sentenza favorevole all'IRCAC n.24879, depositata il 6/12/2016 – IRPEG e ILOR 1983 - valore della controversia: credito dell'Istituto di € 3.123.420,84, compresi interessi al 31.12.2017; ricorso proposto dall'IRCAC dinanzi la Commissione Tributaria Provinciale avverso il provvedimento di sospensione n.293849 del 31/7/2017 del rimborso emesso dall'Agenzia delle Entrate - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**;
  - 3) Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione – IRPEG e ILOR 1985 - valore della controversia: credito dell'Istituto di €. 1.076.355,14 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Remoto**.
  - 4) Causa pendente dinanzi la Commissione Tributaria Regionale di Palermo - comunicazione preventiva di ipoteca n.29676201700000658 emessa da Riscossione Sicilia s.p.a. e notificata il 2.5.2017 – sentenza Commissione Tributaria Provinciale favorevole per l'Istituto n.5586/06/17 del 5.10.2017, depositata il 27.10.2017, con condanna alle spese a favore dell'Istituto per €.10.000,00 - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**.
  - 5) Causa pendente dinanzi la Commissione Tributaria Regionale di Palermo - intimazione di pagamento n. 29620179005092349000 emessa da Riscossione Sicilia s.p.a. e notificata il 23.10.2017, limitatamente all'importo di €.21.689.835,59, corrispondente alle somme richieste in pendenza del giudizio introdotto avverso avvisi di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1996 e per l'anno 1997, emessi dall'agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000229 e n.RJM3000230, notificati il 22.7.2002 –sentenza Commissione Tributaria Provinciale di Palermo n. 2194/8/18 emessa il 16.04.2018, depositata il 23.04.2018, sfavorevole per l'Istituto - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: **Possibile**.

Qui di seguito si elencano le altre cause in corso la cui difesa è stata affidata ai legali interni dell'Istituto:

1. TRIBUNALE di Palermo R.G. n. 8004/2015  
Sezione Esecuzioni - Opposizione all'esecuzione

- I.R.C.A.C. c/GIANFORTE + 1 – valore della causa 1.000,00 - grado di soccombenza **possibile**;
2. TRIBUNALE di Termini Imerese R.G. n. 317/2018  
Sezione Contenzioso civile - Opposizione allo stato passivo  
I.R.C.A.C. c/EURO ARTICA L.C.A. - grado di soccombenza **remoto**;
3. TRIBUNALE Catania R.G. n. 00010566/2016  
Sezione Terza – Arricchimento senza causa -  
AGOSTA ANTONINOc/IRCAC – valore della causa 1.000,00 - grado di soccombenza **remoto**;
4. TRIBUNALE di Caltagirone R.G. n. 0000378/2016  
Sezione Unica - Opposizione a precetto ALIOTTA ANGELO  
c/I.R.C.A.C., in proprio e N.Q. DI L.R.P.T. COOP. ES. EI a r.l. + altri –  
valore della causa 2.000,00 - grado di soccombenza **possibile**;
- Sezione Unica - Opposizione all'esecuzione n. 00000419/2013  
.LA ROSA ELENA c/I.R.C.A.C - grado di soccombenza **remoto**;
5. TRIBUNALE di Patti (ME) R.G. n. 36/2007  
IRCAC c/ EUROFER COSTRUZIONI srl - altre controversie di diritto  
amministrativo - valore della causa € 34.283,73- grado di soccombenza  
**probabile/certa**;
6. CORTE di APPELLO di Messina – R.G. n. 452/2011  
IRCAC c/COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.O.T. (Coop.va IL  
GIRASOLE) - valore della causa € 13.000,00 - grado di soccombenza  
**probabile/certo**;
7. TRIBUNALE di Palermo – R.G. n. 13111/2018  
CRISTINA s.r.l. c/IRCAC – Opposizione atti esecutivi  
Grado di soccombenza **remoto**;
8. TRIBUNALE di Palermo – R.G. n.7626/2018  
IRCAC c/Coop.va JUVENTUS - valore della causa € 561.668,80-  
probabili spese liquidate € 24.225,91 - grado di soccombenza **probabile**;
9. CORTE D'APPELLO di Palermo  
GAMBINA VITO e c.ti c/IRCAC Opposizione all'esecuzione, valore  
della causa € 52.000,00 - probabili spese liquidate € 12.000,00 - grado di  
soccombenza **possibile**;
10. TRIBUNALE di Palermo

FONTANA FILIPPO + 2 c/IRCAC - Opposizione a decreto ingiuntivo - valore della causa € 60.000,00 –definita favorevolmente – nessuna spesa;

11. TRIBUNALE di Palermo

SPANO' VINCENZO + 4 c/IRCAC - Opposizione a decreto ingiuntivo - valore della causa € 40.000,00 - probabili spese liquidate € 3.944,14 - grado di soccombenza **certa**;

12. CORTE D' APPELLO di Caltanissetta

BONOMO CONCETTA c/IRCAC - Estinzione fideiussione - valore della causa indeterminabile - probabili spese liquidate € 13.000,00 - grado di soccombenza **probabile**;

13. CORTE D'APPELLO di Palermo R.G. n. 203/2015

SORRENTINO NICOLO' c/Heraclea Minoa Soc. Coop a r.l. - IRCAC intervento ad adiuvandum – dichiarazione di avvenuta usucapione - valore della causa eventuale condanna alle spese - grado di soccombenza **possibile**;

14. CORTE D'APPELLO di Palermo R.G. n.813/2016

CANDUSCIO + 7 c/IRCAC – opposizione all'esecuzione immobiliare - valore della causa eventuale condanna alle spese - grado di soccombenza **remoto**.

15. TRIBUNALE di Palermo

TRAPANI GIACOMO + 4 c/IRCAC - Opposizione a decreto ingiuntivo - valore della causa € 60.000,00 - probabili spese liquidate € 13.000,00 - grado di soccombenza **remoto**;

16. TRIBUNALE di Barcellona Pozzo di Gotto – DI PASQUALE

FRANCESCO c/IRCAC - valore della causa indeterminabile- probabili spese liquidate€ 7.000,00 - grado di soccombenza **probabile**;

17. TRIBUNALE di Palermo – Coop,va IGEA c/IRCAC - valore della causa

indeterminabile- probabili spese liquidate € 7.000,00 - grado di soccombenza **possibile**;

18. TRIBUNALE di Agrigento – R.G. n. 3411/2017

VILLAREALE SALVATORE c/IRCAC–Opposizione all'esecuzione presso terzi - valore della causa € 16.225,00 - grado di soccombenza **remota**;

19. TRIBUNALE di Agrigento R.G. n. 1877/2018

PROVENZANO DIEGO c/IRCAC – opposizione al precetto - valore della causa € 75.301,31 - grado di soccombenza **possibile**;

20. TRIBUNALE di Sciacca R.G. n. 870/2018

VILLA ANTICA s.p.a. + 1 c/IRCAC – opposizione all'esecuzione immobiliare - valore della causa indeterminabile - grado di soccombenza **remoto**;

Capitale e riserve – voci 120 – 140 -160-170

Il Patrimonio netto ha subito le seguenti movimentazioni:

Prospetto del Patrimonio Netto				
	Valore iniziale al 31/12/17	Incrementi	Decrementi	Valore finale al 31/12/18
Fondo gestito	376.354.311	674.590	2.136.661	374.892.240
Perdita esercizi precedenti	-173.949.781	-11.264.141		-185.213.922
Perdita di esercizio	-11.264.141	-9.272.281	-11.264.141	-9.272.281
Patrimonio netto	191.140.389	-19.861.832	-9.127.480	180.406.037

I decrementi del Fondo gestito sono i seguenti:

Erogazioni contributi interessi	161.278
Abrogazione sottoconto tesoreria somme di cui alle finalità art. 18 L.R. 6/09 s.m.i.	1.248.982
Erogazioni ex art. 65 L.R. 17/04 s.m.i.	638.787
Int. Proroga ex art. 46 L.R. 6/09	87.614
<b>TOTALE</b>	<b>2.136.661</b>

Gli incrementi del Fondo gestito sono i seguenti.

Restituzione quota contributo L.R. 22/90	814
Somme recuperate da fidejussioni assicurative	178.045
Revoca contributo LR. 22/90	495.731
<b>TOTALE</b>	<b>674.590</b>

Per l'anno in corso le erogazioni di contributi interessi sono state effettuate decurtando il fondo del corrispondente valore pari ad € 161.278.

Inoltre con l'art. 21 della L.R. n. 8/2018 è stato abrogato l'art 21 della L.R. 6/1997 e ss.mm.ii., che aveva istituito la Tesoreria Unica Regionale, pertanto con decreto del 20 giugno 2018 il Ragioniere Generale del Dipartimento Regionale del Bilancio e del Tesoro ha eliminato le somme presenti nei sottoconti della tesoreria regionale, tra cui la somma di € 1.248.982 di cui al

*hr*

sottoconto di tesoreria n. **2428/2011**, relativa ai mutui di consolidamento delle passività onerose ex art. 18 della L.R. n. 6/09 e s.m.i., in favore delle cooperative agricole. Con nota n. prot. n. 5896/18 del 08.11.2018 è stato richiesto il riaccredito di € 279.100 per pratiche in via di definizione e di € 9.645,03 per la commissione dell'1,50% di cui all'art. 5 della Convenzione del 02.12.2012 relativa agli anni 2015 e 2016 (quest'ultima in favore della Gestione propria), ma a tutt'oggi la Regione non ha ancora provveduto.

Il fondo, per la parte destinata alle finalità di cui alla L.R. n. 17/04 art. 65, si è ridotto per **€ 638.787** per erogazioni di contributo a fondo perduto in favore di n. 1 cooperativa giovanile. Inoltre si è incrementato di **€ 178.045** per somme recuperate da fidejussioni assicurative rilasciate a garanzia delle anticipazioni su contributi in c/capitale, di **€ 814** per restituzione quota contributo in c/capitale e di **€ 495.731** per revoca contributo in c/capitale.

Inoltre in merito ai fondi si segnala quanto segue.

Il Fondo gestito rappresenta il valore del Fondo a gestione separata unificato istituito con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, modificato ed integrato con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10 e con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4.

La voce perdita esercizi precedenti si è incrementata della perdita di esercizio 2017. Non è stato possibile abbattere il Fondo e di conseguenza decrementare la perdita esercizi precedenti per l'importo di € 5.229.537, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale dell'esercizio 2017, divenute perdite definitivamente accertate, così come proposto nel Bilancio dell'esercizio precedente, poiché non è ancora pervenuta la necessaria autorizzazione assessoriale.

Il risultato di esercizio di € 9.272.281 è stato determinato da:

1. -€ 97.312 per perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, di € 8.621.622 (vedi voce ce120) al netto delle svalutazioni dell'anno precedente pari ad € 8.524.310 (vedi voce ce120);
2. -€ 2.987.668 per svalutazioni nette di valore di capitale, date dalla differenza tra le svalutazioni di capitale 2018 di € 4.967.592 (vedi voce ce120) e le riprese di valore di capitale 2018 di € 1.979.924 (vedi voce ce130);

3

3. -€ 6.187.301 per perdita di esercizio della gestione del fondo al netto della sola perdita di capitale e delle svalutazioni nette di valore in linea capitale, di cui sopra.

Per la suddetta perdita di esercizio pari ad € 9.272.281 si propone:

4. la copertura per € 97.312 delle perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate e per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, con abbattimento del Fondo unificato per il correlativo importo a seguito di autorizzazione assessoriale;
5. il trasferimento a nuovo della perdita di € 2.987.668, corrispondente alle svalutazioni nette in linea capitale del 2018, poiché l'abbattimento del fondo sarà operato soltanto quando diverranno perdite definitivamente accertate ed autorizzate ai sensi dell'art. 73 della l.r. 2/2002;
6. la copertura della residua perdita di esercizio di € 6.187.301 mediante trasferimento a nuovo della stessa poiché l'abbattimento del Fondo Unificato è normativamente previsto soltanto per le perdite definitive su crediti.

Inoltre, in relazione alla perdita di esercizi precedenti, si propone l'abbattimento del Fondo Unificato ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 di € 8.524.310, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale dell'esercizio precedente, divenute perdite definitivamente accertate, non appena perverrà l'autorizzazione assessoriale.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

<u>Interessi attivi e proventi assimilati - voce 10</u>	<u>31/12/18</u>	<u>31/12/17</u>
	2.160.001	2.856.663
Su crediti v/clientela	1.815.840	2.114.029
Su crediti v/enti creditizi	344.161	742.634

Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014, integrazione del fondo stesso.

A partire dal suddetto anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Gli interessi di mora di competenza dell'esercizio sono pari a € 5.492.020, ritenuti svalutabili per € 4.451.457 per un netto pari a € 1.040.563 secondo quanto disposto in base ai nuovi criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011.

Gli interessi corrispettivi ammontano ad € 775.277.

	<u>31/12/18</u>	<u>31/12/17</u>
<u>Altri proventi di gestione – voce 70</u>	133.476	173.910

Si tratta di rimborsi da cooperative per € 123.831.

Inoltre per € 9.645 trattasi del provento straordinario derivante dalla cancellazione del debito v/Ircac Gestione propria per la commissione 2015 e 2016 ex art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 L.R. 14 maggio 2009 n.13, in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, che è stato eliminato in seguito alla cancellazione del sottoconto tesoreria n. 2428/2011, avvenuta con decreto del 20 giugno 2018 del Ragioniere Generale del Dipartimento Regionale del Bilancio e del Tesoro,

3

poiché è stato abrogato l'art 21 della L.R. 6/1997 e ss.mm.ii., che aveva istituito la Tesoreria Unica Regionale. Con nota n. prot. n. 5896/18 del 08.11.2018 è stato richiesto il riaccredito del suddetto importo (€ 9.645), che dovrà essere direttamente riversato nelle casse dell'Ircac – gestione propria. A tutt'oggi la Regione non ha ancora provveduto.

	<u>31/12/18</u>	<u>31/12/17</u>
<u>Spese Amministrative – voce 80</u>	8.008.427	8.477.869

Nel dettaglio, le spese amministrative possono essere così suddivise:

	<u>31/12/18</u>	<u>31/12/17</u>
IRCAC (Commissione L.R. n. 10/99 art. 55)	7.784.668	8.097.838
IRCAC (Commissione art. 5 convenzione ex L.R. n. 6/09 art.18)	0	0
Arrotondamenti passivi	164	163
Imposte, tasse e bolli	7.996	75.671
Ritenuta di imposta su interessi bancari	89.482	193.085
Spese legali, notarili e varie	86.270	136.752
Accantonamento rischi ed oneri	45.827	31.980
Utilizzo fondo rischi ed oneri	-5.980	-57.621
<b>TOTALE</b>	<b>8.008.427</b>	<b>8.477.869</b>

L'IRCAC viene remunerato nei modi previsti dalla L.R. 10/99.

La commissione addebitata è così composta:

Riepilogo calcolo della commissione anno 2018			
	ALLEGATI	IMPONIBILE	%
Commissione 1,5%	A-C	372.248.987	5.583.735
Commissione 40%	B	1.992.851	797.140
IVA			1.403.793
<b>TOTALE</b>			<b>7.784.668</b>

Raffronto commissione	2018	2017	Variazione
Commissione 1,5%	5.583.735	5.864.568	-280.833
Commissione 40%	797.140	773.004	24.136
IVA	1.403.793	1.460.266	-56.473
TOTALE	7.784.668	8.097.838	-313.170

In allegato al bilancio vi è il dettaglio della base di calcolo della commissione. Occorre evidenziare che il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'IRCAC (€7.784.668) è stata contabilizzata comprensiva di IVA (€6.380.875+ IVA 22%).

Rettifica dei valori su crediti e accantonamenti per 31/12/18 31/12/17  
garanzie e impegni - voce 120 5.516.392 6.582.230

Nell'esercizio 2018 sono state registrate perdite su crediti di capitale per un importo netto di € 97.312, pari alla differenza tra la perdita lorda di €8.621.622 e la parte già svalutata precedentemente di € 8.524.310.

Inoltre sono state registrate perdite su crediti per interessi di mora per un importo netto di € 67.562, pari alla differenza tra la perdita lorda di € 8.321.367 e la parte già svalutata precedentemente di € 8.253.805.

La svalutazione in linea capitale ammonta ad € 4.967.592, mentre la svalutazione di interessi di mora e ricalcoli interessi ammonta ad € 383.926.

Riprese di valore su crediti e accantonamenti - voce 130 31/12/18 31/12/17  
2.316.339 1.213.399

Trattasi di riprese di valore dei crediti per capitale di € 1.979.924 e per interessi di mora di € 336.416.

Imposte sul reddito - Voce 220

31/12/18 31/12/17  
357.279 448.013

In relazione alle valutazioni espresse dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, si è proceduto all'accantonamento dell'importo di €357.279, per interessi dell'anno, relativi alla controversia sull'avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1995.

53

PARTE E - IL RENDICONTO FINANZIARIO DEL FONDO UNIFICATO A GESTIONE SEPARATA

Dall'esame dei dati del rendiconto finanziario, di cui si espongono sinteticamente i singoli margini, emergono i seguenti principali aspetti:

		31.12.2018	31.12.2017
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>			
1. Gestione		(4.038.402)	(5.075.785)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		4.923.233	888.728
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(1.168.073)	(8.565.547)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A(+/-)	(283.243)	(12.752.605)
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>			
1. Liquidità generata		0	0
2. Liquidità assorbita		0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	B(+/-)	0	0
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C(+/-)	(1.462.070)	(618.609)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	D=A+/- B+/-C	(1.745.313)	(13.371.214)

Con riferimento ai flussi di cassa dell'attività operativa, si evidenzia nel complesso una liquidità netta assorbita pari a euro 283.243.

In particolare nell'ambito della "gestione" le variazioni positive e negative che sono state apportate al risultato dell'esercizio si riferiscono:

- alle rettifiche di valore nette su crediti verso clientela (+5.516.392);
- a costi di natura non monetaria relativi agli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per contenzioso tributario ed altre cause (+397.125);
- agli interessi attivi non incassati al netto delle svalutazioni degli interessi di mora e altre componenti reddituali non liquidate (-679.638).

Per ciò che concerne le variazioni che hanno interessato le "attività finanziarie", oltre a quelle connesse alla suddetta attività di "gestione" si

segnalano quelle riguardanti i “crediti verso clientela” per euro (+4.671.355) e le “altre attività” (+251.877).

Tra i flussi di cassa delle “passività finanziarie” e, in particolare, delle “altre passività” (-1.168.073) si segnala la riduzione del debito verso la Gestione Propria per spese legali e per la commissione di gestione del Fondo Unificato. Si evidenzia che deve essere ancora incassata l'intera commissione per l'esercizio 2018.

L'“attività di provvista” evidenzia una liquidità assorbita di euro 1.462.070 derivante, in particolare, dalle erogazioni di contributi interessi e dalla chiusura del conto di tesoreria relativo agli interventi ex art. 18 della L.R. n. 6/2009 e s.m.i..

3

## Allegato a) Risultato di amministrazione

## PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				50.339.774,32
RISCOSSIONI	(+)	0,00	0,00	20.985.437,63
PAGAMENTI	(-)	0,00	0,00	12.361.443,41
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			58.963.768,54
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolanzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			58.963.768,54
RESIDUI ATTIVI	(+)	0,00	0,00	178.313.942,52
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	0,00	0,00	316.431,02
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) <sup>(2)</sup>	(=)			236.961.280,04

## Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:

Parte accantonata <sup>(3)</sup>				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 <sup>(4)</sup>				174.114.265,86
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>				
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				
Fondo perdite società partecipate				
Fondo contezioso				12.045.088,71
Altri accantonamenti				10.539.800,39
			<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>196.699.154,96</b>
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				1.846.250,05
Altri vincoli				
			<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>1.846.250,05</b>
Parte destinata agli investimenti				
			<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
			<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>38.415.875,03</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare <sup>(6)</sup></b>				

<sup>(1)</sup> Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

<sup>(2)</sup> Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

<sup>(3)</sup> Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

<sup>(4)</sup> Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

<sup>(5)</sup> Solo per le regioni indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre .....

<sup>(6)</sup> In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

## **- IL PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Ai sensi dell'art.7, comma 2, della legge regionale 8 maggio 2018 n.8, i soggetti di cui all'art. 6, comma 3, della legge regionale n.16/2017 danno applicazione alle disposizioni dell'art.11 della legge regionale 13 gennaio 2015 n.3 e s.m.i. entro e non oltre il 31 dicembre 2018.

Il Fondo Unificato a gestione separata, pertanto, a decorrere dall'esercizio 2019 è soggetto all'applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i..

Al fine della predisposizione del Bilancio di previsione 2019-2021 è necessario accertare con l'approvazione del bilancio di esercizio 2018 (in prima applicazione del nuovo ordinamento contabile) il risultato di amministrazione al 31/12/2018 che è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

Il risultato di amministrazione di euro 236.961.280,04 è distinto in fondi liberi, accantonati, vincolati e destinati.

La parte accantonata è costituita da:

- accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo di euro 174.114.265,86, calcolato secondo quanto prescritto al punto 3.3 e all'esempio n.5 "Determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità" dell'Allegato 4/2 del D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i.;
- accantonamenti al fondo contenzioso composto da:
  - accantonamento al fondo rischi contenzioso v/Erario per un importo di euro 11.949.634,93 pari alla differenza tra l'intero accantonamento costituito nel bilancio di esercizio 2018 di euro 22.029.944,93 e l'importo di euro 10.080.310,00, versato nell'esercizio 2019, che costituisce stanziamento di spesa dell'esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021;
  - accantonamento al fondo rischi e oneri per euro 95.453,78 relativo a cause legali pendenti;
- altri accantonamenti per euro 10.539.800,39, relativi a passività potenziali per finanziamenti in sofferenza che il Servizio Legale ritiene di dover mantenere.

La parte vincolata del risultato di amministrazione di euro 1.846.250,05 è relativa al Fondo ex art.65 della L.R. 17/2004 di euro 3.018.382,87 al 31/12/2018 al netto dell'importo di euro 1.172.132,82, che costituisce stanziamento di spesa dell'esercizio 2019 del bilancio di previsione 2019-2021.

La parte disponibile del risultato di amministrazione di euro 38.415.875,03 può essere utilizzata per le finalità previste dall'art.42 del D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i. e in particolare, per quanto riguarda il bilancio di previsione, per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente ove non possa provvedersi con i mezzi ordinari.

↓

**ALLEGATI**

*bu*

ALLEGATO "A"		ANNO 2018	
DETTAGLIO DEI CONTI DI CONTABILITA' PER CALCOLO DELLA COMMISSIONE 1,50%			
CONTO		IMPORTO	
1200400	RATEI ATTIVI PER INTERESSI FINANZIAMENTO	23.239	
1201200	CREDITI PER INTERESSI UTILIZZO	1.120.245	
1201300	CREDITI PER INTERESSI PREAMMORTAMENTO	8.749	
1500400	LISITAL MEDITERRANEO LEASING	19.822	
2030000	FIN. M.T. L.R. 3/16 ART.52	174.755	
2189600	FIN. M.T. LL.RR. 37/78,125/80,18/96	7.139.536	
2220000	FIN. M.T. L.R. 12/63 SEZ.prod e lavoro	13.056.712	
2361400	FIN. M.T. L.R. 36/91 ART.14	6.540.355	
2420000	FINANZIAMENTI EDILIZIA	34.010.472	
2460000	CREDITI EX ART. 46 L.R. 6/09	7.709.898	
2480000	FIN. M.T. L.R. 9/15 ART.48 Agricola	2.387.706	
2820000	FIN. M.T. L.R. 37/78 L.R 125/80	47.517	
2990000	FINANZIAMENTI (PIANI DI SMOBILIZZO)	1.470.158	
3220000	INT. PREAMM. L.R. 12/63 SEZ. PROD. E LAVORO	9.800	
3460000	INTERESSI PREAMM. ART.46 L.R. 6/09	15.462	
4010000	FIN. C.E. L.R. 12/63	1.246.535	
6010100	PRATICHE IRCAC PROC. CONCORSUALI	39.572.755	
6010160	PRATICHE IRCAC PROC. CONCORSUALI	23.967.465	
6010200	PRATICHE IRCAC FINANZ. REVOCATI	3.097.072	
6010300	PRATICHE IRCAC PROC. ESEC. IN CORSO	8.169.348	
6010400	DEBITI NON ONORATI ALLA SCADENZA	7.960.515	
6010800	PRATICHE IRCAC PIANI RIENTRO	86.668	
6010900	PRATICHE IRCAC FINANZ. INCAGLIATI	8.319.406	
6020100	FIN.GAR.FID.REG. PROC. CONCORSUALI	121.481.185	
6020160	FIN.GAR.FID.REG. PROC. CONCORSUALI	18.736.171	
6020200	FIN.GAR.FID.REG. FINANZ. REVOCATI	262.862	
6020300	FIN.GAR.FID.REG. PROC. ESEC.IN CORSO	15.727.524	
6020400	FIN.GAR.FID.REG. DEBITI NON ONORATI	10.937.610	
6020900	FIN.GAR.FID.REG.INCAGLIATI	800.630	
6030100	CREDITI DISP.EX LEGE PROC.CONCORSUALI	20.811.774	
6030160	CREDITI DISP.EX LEGE PROC.CONCORSUALI	4.998.041	
6030200	CREDITI DISP.EX LEGE FINANZ.REVOCATI	822.011	
6030300	CREDITI DISP.EX LEGE PROC ESEC.IN CORSO	4.512.677	
6030400	CREDITI DISP.EX LEGE DEB.NON ONOR	4.115.187	
6030900	CREDITI DISP.EX LEGGE INCAGLIATI	1.372.737	
7420000	POSIZIONI DEBITORIE EDILIZIA	502.074	
8010000	C.E. MATURATO L.R. 12/63 SEZ. CONSUMO	2.143	
9189600	M.T. MATURATO LL.RR. 37/78,125/80,18/96	614.475	
9220000	M.T. MATURATO L.R. 12/63 SEZ.PROD.E LAVORO	107.855	
9361400	M.T. MATURATO L.R.36/91 ART.14	- 5.639	
9460000	MATURATO EX ART.46 L.R.6/09	275.299	
9820000	M.T. MATURATO L.R.37/78 L.R.125/80	22.356	
20102019	RISCONTI PASSIVI 2019	- 1.866	
20102020	RISCONTI PASSIVI 2020	- 310	
	<b>TOTALE</b>	<b>372.248.987</b>	

3

<b>ALLEGATO "B"</b>		<b>Anno</b>
<b>2018</b>		
<b>RIENTRI DA CLIENTI IN CONTENZIOSO 40%</b>		
<b>PRATICA</b>	<b>CLIENTE</b>	<b>IMPORTO</b>
1055211	GIANFORTE CIRO ABBATE ROSALBA	17.624
1055746	CAMBIOLO	400
1056758	FERRIGNO	7.935
1056862	BONAFEDE	18.603
1056904	CURATOLO	300
1057422	SCIMEMI	1.650
1057504	CASA BELLA LOTTO 1	2.800
1057508	CASA BELLA LOTTO 5	13.000
1057509	CASA BELLA LOTTO 6	13.500
1057510	CASA BELLA LOTTO 7	1.100
1057513	CASA BELLA LOTTO 10	4.800
1057535	TODARO	3.000
1057753	ABRIGNANI	4.500
1057819	VIRZI'	5.000
1057900	BIRRITTA	1.600
1057911	GIGLIUTO	1.000
1057960	CALABRIA	1.200
1057966	INSINGA	500
1058045	ALIBRANDO	1.840
1058074	CARAFFI	6.000
1058073	CERVELLIONE	3.850
1058074	GIACOMAZZO	4.059
1058090	PORZIO	260
1058119	PORZIO	110
1058202	AMICO	2.000
1058354	ARMENIA	1.757
1058356	GRAVINA	5.000
1058487	CARINO	1.100
1058490	SPECIALE	6.561
1058526	SPECIALE	2.539
1058594	D'ORVILLE	34.969
1058625	MANCINO	4.165
1058666	FAZIO	4.702
1058741	BULLA	1.592
1058754	DIMARTINO	2.940
1058757	BULLA	3.178
1058795	BRUNCO	7.653
1058798	ONOLFO	3.000
1058800	MURATORE	3.720
1058807	AGATI	1.400
1058809	BASSETTA	150
1058846	AVILA	3.853
1058872	LIATRIS	500.000
1058882	RIVELA	3.414
1058900	RIVELA	806
	<b>RIPORTO</b>	<b>709.131</b>

ALLEGATO "B" segue		anno
2018		
PRATICA	CLIENTE	IMPORTO
	A RIPORTARE	709.131
1058912	TRAINA	461
1058937	GALLE'	2.917
1058946	TRAINA	39
1058971	GALLE'	283
1059034	BASILE	5.121
1059039	MUSUMECI	4.861
1059046	BASILE	879
1059051	MUSUMECI	21.706
1059062	GIUNTA	2.000
1059070	MERULLA	15.600
1059087	TORRE	1.800
1059089	TORRE	1.800
1059101	ALESSI	4.000
1059103	CAPONE	3.920
1059129	FIGLIORE	4.500
1059159	FIGLIORE	127
1059244	TARARA'	3.000
1059246	GAGLIANO	1.000
1059276	FUTURA	4.023
1059289	FUTURA	1.210
1059304	VIVIANO	4.948
1059343	VIVIANO	276
1059745	BELLUARDO	1.000
1059790	CAVALLARO	1.800
1059803	MUGNIECO	4.000
1059827	MUGNIECO	1.000
1059837	GIUNTA	146
2008512	GIOVANI DI VITTORIA	70.469
2052369	ZOOTECNICA LUCCHESE	25.668
2066272	GIOVANI DI VITTORIA	505
2066274	GIOVANI DI VITTORIA	413
2066506	LA PORCELLINA	186.427
2066520	CUBA	56.104
2066662	LA FATTORIA	34.705
2066711	L'AVENIRE	30.645
2066727	TECNOSUD	111.425
2067091	AVOLESE TRASPORTI	27.748
2067189	IDRO TERMO ELETTRICA	5.229
2069446	PROGETTO AMBIENTE	60.576
2069497	PROMETEO 2000	5.000
2069520	IL GIRASOLE	6.970
2069765	VESPRI	7.668
2069874	APOLLO 13	74.475
4006301	AGRICOLA MESSINESE	39.659
4011011	ZOOTECNICA GRANCI	41.728
4081658	EDIL PRIZZESE	12.500
4081849	LA ZAGARA	50.267
4082345	EDIL MARMI	10.000
	RIPORTO	1.659.731

3

<b>ALLEGATO "B" segue</b>		<b>anno</b>
<b>2018</b>		
<b>PRATICA</b>	<b>CLIENTE</b>	<b>IMPORTO</b>
	A RIPORTARE	<b>1.659.731</b>
4082785	RINASCITA	23.349
4083245	WORLD SERVICE	1.740
4083401	IMMAGINE E BELLEZZA	3.664
4083416	DI BLASI SOCIETA' COOPERATIVA	2.200
4083424	I SAPORI DEL SOLE	5.150
4083461	TEATRO EUROPA	1.500
4083693	INSIEME PER LA FORMAZIONE	7.080
4083806	SECOIM	2.500
4083819	AIACE	3.750
4083830	MAZAR COSTRUZIONI	736
4083878	VESPRI	4.712
4084081	GALAS	2.533
12066498	NANNINO TERRANOVA	222.607
12067220	MARSALITTICA	51.126
24001004	TECNOSUD	472
	<b>TOTALE RECUPERATO</b>	<b>1.992.851</b>

ALLEGATO "C"	
PROSPETTO EXTRACONTABILE PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE NOMINALE DEI CREDITI	
CREDITI AL VALORE DI REALIZZO VOCE PA40	139.252.072
SVALUTAZIONE INTERESSI DI MORA	129.052.230
SVALUTAZIONE CAPITALE E ACCESSORI	103.944.685
CREDITI AL VALORE NOMINALE	372.248.987



<b>ALLEGATO "D"</b>			
<b>CREDITO a MEDIO TERMINE</b>			
IMPEGNI AI 31/12/2018	L.R. 12/63	€	5.755.930
IMPEGNI AI 31/12/2018	L.R. 36/91 art. 14	€	746.413
IMPEGNI AI 31/12/2018	L.R. 37/78	€	2.138.705
IMPEGNI AI 31/12/2018	L.R. 95/77	€	478.267
IMPEGNI AI 31/12/2018	L.R. 23/86	€	-
IMPEGNI AI 31/12/2018	L.R. 125/80	€	-
<b>TOTALE C.M.T.</b>		<b>€</b>	<b>9.119.316</b>
<b>CREDITO di ESERCIZIO</b>			
IMPEGNI AL 31/12/2018	L.R. 12/63	€	430.000
<b>TOTALE C.E.</b>		<b>€</b>	<b>430.000</b>
<b>CONTRIBUTO FONDO PERDUTO</b>			
IMPEGNI AL 31/12/2018	L.R. 37/78	€	1.047.538
IMPEGNI AL 31/12/2018	L.R. 17/04 art. 65	€	561.669
<b>TOTALE F.P.</b>		<b>€</b>	<b>1.609.207</b>
<b>CONTRIBUTO INTERESSI</b>			
IMPEGNI AL 31/12/2018	L.R. 12/63	€	734.175
IMPEGNI AL 31/12/2018	L.R. 6/09 art. 18	€	39.551
<b>TOTALE C.I.</b>		<b>€</b>	<b>773.727</b>
<b>OPERAZIONI LEASING</b>			
IMPEGNI AL 31/12/2018		€	470.495
<b>TOTALE LEASING</b>		<b>€</b>	<b>470.495</b>
<b>TOTALE IMPEGNI AL 31/12/2018</b>			
IMPEGNI AL 31/12/2018	(includere le cooperative in sofferenza)	€	12.402.744

Bilancio Fondo Qualificato  
 Composto da pag. 1 a pag. 89  
 ... REGIONALE  
 per il credito alla cooperazione  
 !! Direttore Generale E.P.

*[Handwritten signature]*

## VERBALE N. 444/2019

In data 29/04/2019, alle ore 14:00, presso la sede dell'IRCAC, nella via Ausonia n. 83 - Palermo, si è riunito, previa regolare convocazione del Presidente, il Collegio dei Revisori dei conti, nelle persone di:

Dott. Lasalvia Massimo	Presidente in rappresentanza della Corte dei conti.	Presente
Prof. Pedalino Giuseppe	Componente effettivo in rappresentanza dell'Assessorato regionale delle Attività Produttive.	Presente
Dott. Genova Grazia	Componente effettivo in rappresentanza dell'Assessorato regionale all'Economia.	Presente

per procedere nell'ulteriore esame del Bilancio 2018 del Fondo Unificato a Gestione Separata e redigere la relazione di competenza dell'Organo di revisione economico-finanziaria.

Il documento contabile *de quo*, corredato dei relativi allegati, è stato trasmesso, al Collegio dei revisori, con nota prot. n. 11165/Dir, del 15 aprile 2019, al fine di acquisire il parere di competenza.

Il Collegio si avvale, nell'esame del bilancio e dei relativi allegati, dell'assistenza del Servizio di Ragioneria, nelle persone del Dr. M. Emanuele, della Dott.ssa F. Tarantino e della Rag. A. Priolo, appositamente invitati, dall'organo di controllo, per fornire tutti gli elementi informativi e i chiarimenti necessari per la redazione del prescritto parere.

Il Collegio, quindi, passa all'esame del documento contabile e, dopo aver acquisito ogni ulteriore utile notizia al riguardo ed aver effettuato le opportune verifiche, redige la prescritta Relazione per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2018, che viene allegata al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**).

Il Collegio rammenta che il Bilancio in oggetto, completo di deliberazione e relativi allegati, dovrà essere trasmesso, con le modalità e i tempi stabiliti dalle disposizioni vigenti, all'Amministrazione vigilante e all'Organo Tutorio.

Null'altro essendovi da deliberare, la riunione termina alle 14:45 previa stesura, lettura ed approvazione del presente verbale.

### Il Collegio dei Revisori dei conti

Dott. Massimo Lasalvia - Presidente

Prof. Giuseppe Pedalino - Componente

Dott. ssa Grazia Genova - Componente

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio del Fondo Unificato a Gestione Separata al  
31 Dicembre 2018 dell'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione - IRCAC

L.R. n. 6 del 7 marzo 1997 – art. 63 e ss. mm. ii.

**Premesso che:**

- il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto, nella composizione originaria, è stato nominato con Decreto Presidenziale n. 366/Serv. 1°/S.G., del 20 luglio 2017, pubblicato nella GURS - Parte I - n. 34 del 18 agosto 2017, per la durata di un quadriennio;
- con D.P. n. 137/Serv. 1°/S.G., del 23 marzo 2018, pubblicato nella GURS - Parte I - n. 18, del 20 aprile 2018, è stato nominato Presidente del Collegio il Vice Procuratore Generale della Corte dei Conti Dr. Massimo Lasalvia, in sostituzione del dimissionario Dr. Francesco Sucameli;
- l'attuale composizione è la seguente:
- **Dr. Massimo Lasalvia** - Vice Procuratore Generale della Corte dei Conti del Lazio – insediatosi, nelle funzioni, in data 31 maggio 2018 - Presidente;
- **Prof. Pedalino Giuseppe**: Sindaco effettivo, su designazione dell'Assessorato Regionale alle Attività Produttive;
- **Dott.ssa Genova Grazia**: Sindaco effettivo, su designazione dell'Assessorato Regionale all' Economia.

**Richiamato:**

- quanto già evidenziato e rilevato, nella propria relazione di corredo al Bilancio chiuso al 31/12/2017, nei verbali redatti nel corso delle verifiche periodiche, nelle relazioni semestrali redatte ex art. 48 della L.R. n. 17, del 28/12/2004, e in sede di partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

**In particolare:**

- le risultanze del verbale n. 435, del 28 novembre 2017, dove sono rilevate criticità ed irregolarità gestionali, riguardanti, in primo luogo, la mancata definizione delle procedure di approvazione dei precedenti bilanci dell'Istituto, ai sensi della L.R. n. 10 del 27 aprile 1999, art. 55, e dell'art. 26 e ss. dello Statuto, nonché le gravi perdite, annualmente registrate, sulla gestione del Fondo Unificato a Gestione Separata, che pongono a serio rischio la continuità dell'attività istituzionale;
- Il contenuto del verbale n. 433/2017, del precedente Organo di revisione, relativamente al parere positivo espresso dal Collegio dei revisori straordinario, di cui al verbale n. 428/2017, intervenuto per l'approvazione del bilancio di esercizio 2016, per cui è stato

PP



reso evidente, dallo stesso Organo, che “le operazioni di rettifica effettuate sul bilancio 2016 hanno recepito quasi tutte le irregolarità segnalate nei precedenti pareri dei revisori. Ciò nondimeno, le procedure di approvazione dei bilanci sono ancora pendenti...”. In proposito, Il Collegio prende atto che, con nota prot. n. 15438, del 4/03/2019, l’Assessorato Regionale delle Attività Produttive ha trasmesso la deliberazione n. 45, del 29/01/2019, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di approvare i Bilanci relativi alla Gestione Propria e del Fondo Unificato a Gestione Separata, esercizio finanziario 2010 dell’Istituto.

#### Tenuto conto:

- del contenuto della nota prot. n. 63167, del 19/12/2017, della Regione Sicilia, Assessorato dell’Economia, inerente: “Bilanci d’esercizio 2016 – Parere”, ove è, tra l’altro, ribadito che pregiudiziale all’approvazione dei suddetti bilanci è l’esecutività dei bilanci degli esercizi precedenti (2015 e ante). Orbene, tale esecutività è impedita dal mancato perfezionamento delle procedure di approvazione dei precedenti bilanci dell’Istituto, ai sensi della L.R. n. 10 del 27 aprile 1999, art. 55, e dell’art. 26 e ss. dello Statuto. Ad ogni buon conto, ad avviso del Collegio – con riferimento alle ultime osservazioni riportate nella richiamata nota (in particolare, che “i bilanci degli anni precedenti... non sono stati approvati e pertanto i saldi iniziali dei bilanci dell’esercizio considerato potrebbero subire delle variazioni”) – occorre, necessariamente, anche in virtù dei principi generali in materia di bilancio di esercizio, tener conto dell’OIC n. 29 con specifico riferimento alla correzione degli errori ed al momento di rilevazione degli stessi in bilancio;

#### Richiamate, altresì:

- la nota prot. n. 23037, del 16/05/2016, della Regione Sicilia, Assessorato dell’Economia, inerente: Bilanci d’esercizio 2011 della Gestione Propria e del Fondo Unificato a Gestione Separata - Parere;
- la nota prot. n. 55837, del 09/11/2017, della Regione Sicilia, Assessorato dell’Economia, inerente: Bilanci d’esercizio 2012 - Parere;
- la nota prot. n. 56271, del 13/11/2017, della Regione Sicilia, Assessorato dell’Economia, inerente: Bilanci d’esercizio 2013 - Parere;
- la nota prot. n. 58098, del 22/11/2017, della Regione Sicilia, Assessorato dell’Economia, inerente: Bilanci d’esercizio 2014 - Parere;
- la nota prot. n. 63164, del 19/12/2017, della Regione Sicilia, Assessorato dell’Economia, inerente: Bilanci d’esercizio 2015 - Parere;
- la nota prot. n. 63167, del 19/12/2017, della Regione Sicilia, Assessorato dell’Economia, inerente: Bilanci d’esercizio 2016 – Parere;
- non risulta pervenuto al Collegio, ad oggi, alcun parere relativamente al Bilancio d’esercizio anno 2017, approvato in data 31/05/ e 10/07/2018 e trasmesso, agli Organi Tutorio e Vigilante, con nota IRCAC n. U/PRES/0004122/18 del 18/07/2018;

nonché:

- la nota prot. N. U/PRES/0003571/16, del 06/04/2016, a firma del Commissario Straordinario dell’IRCAC, avente ad oggetto: Bilanci 2011, indirizzata all’ Assessorato Reg.



delle Attività Produttive e, p.c., all' Assessorato Regionale all'Economia, al Collegio Straordinario dei Revisori e alla Presidenza della Regione Sicilia;

- il verbale n. 435, del 28 novembre 2017, del Collegio dei Revisori, specie nella parte inerente:
  - a. relazione sulla situazione aziendale. Analisi decadimento del credito. Ricognizione del grave squilibrio del Fondo Unificato e impossibilità di approvare il budget triennale. Dove viene, tra l'altro, rappresentata la grave situazione contabile emergente dal bilancio 2016, la critica situazione del credito e il dissesto organizzativo del settore contabile;
- la nota di codesto Organo di controllo, del 16 febbraio 2018, avente ad oggetto: "relazione del Collegio dei Revisori dei Conti – agosto - dicembre 2017 – L.R. n. 17/2004 e ss. mm. ii., indirizzata al Dipartimento Attività Produttive – Servizio 6, al Dipartimento Bilancio e Tesoro - Vigilanza Enti ed alla Presidenza della Regione

Tutto quanto sopra premesso, si procede nell'analisi del Bilancio della Gestione Unificata e dei relativi allegati obbligatori.

Si rammenta, per correttezza di analisi, che Il Bilancio, tenuto conto dell'attività caratteristica, si compone di due distinti documenti, tra loro strettamente interconnessi: il Bilancio della Gestione Propria e il Bilancio del Fondo Unificato a Gestione Separata.

Del deposito del Bilancio dell'esercizio 2018, del Fondo Unificato, corredato di Nota Integrativa e Relazione di gestione, presso la sede dell'Istituto, è stata data informativa, all'Organo di revisione, con nota prot. n. 11165/Dir, dell'15/04/2018.

Lo scenario di riferimento, la situazione del credito in Sicilia, la natura giuridica e lo scopo istituzionale dell'Istituto (ente economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico) trovano rappresentazione nella Relazione sulla gestione, redatta e sottoscritta dal Direttore Generale f.f. ed allegata al documento contabile in approvazione.

La *Governance* dell'Istituto è stata nominata con D.P. n. 83/S1/S.G. e si è insediata in data 4 maggio 2017.

A seguito della revoca del Dr. Sami Ben Abdelaali, intervenuta in data 15/02/2018, con D.P. n. 37/serv. 1° S.G., le funzioni di Presidente del C.d.A. sono state assunte dal Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione Avv. Adolfo Landi.

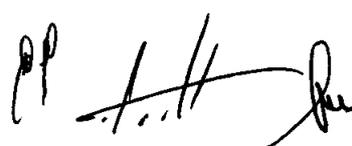
Attualmente, risulta così formata:

Avv. A. Landi: Presidente f.f.;

Dott.ssa Angela Perruca: componente in rappresentanza della Lega delle Cooperative.

A tal riguardo, si rileva che, a distanza di più di un anno, il C.d.A. non è stato ancora integrato nella sua composizione.

Si rileva, altresì, che l'art. 1 della L.R. 10 luglio 2018 ha disposto la Fusione per incorporazione tra IRCAC e CRIAS, in un unico soggetto denominato "IRCA", con rinvio a specifico regolamento atto a disciplinare le relative modalità di attuazione, il cui iter di approvazione non è stato ancora definito.



Premesso che l'Istituto è stato istituito con L.R. 7 febbraio 1963, n. 12 e rammentato che la funzione fondamentale (*mission*) è quella di agevolare e consentire, mediante finanziamento pubblico (concessione, in diverse forme tecniche, di credito a condizione agevolate), lo sviluppo delle imprese cooperative operanti nel territorio siciliano, si passa all'analisi articolata della composizione delle poste del Bilancio.

Il Bilancio, strutturato in forma di bilancio sociale, come da disposizione di cui all'art. 116, comma 2, della L.R. n. 11/2010, è il documento tecnico-contabile nel quale trovano rappresentazione le informazioni di natura economica, finanziaria e patrimoniale atte a sintetizzare tutte le operazioni di gestione e ad evidenziare il risultato di esercizio, nonché, data la specialità dell'Istituto, la situazione del Fondo di Dotazione.

Il bilancio è un documento di sintesi, di stretta derivazione contabile, che rappresenta, in termini consuntivi, a fine anno solare, i redditi prodotti e la consistenza del Fondo.

Fatte queste brevi ma opportune premesse, si passa all'analisi ed alla valutazione della composizione del *Bilancio del Fondo Unificato a Gestione Separata*, che, per l'esercizio di riferimento, il 2018, per comodità di analisi ed al fine di snellire ed accelerare le attività legate alla mission dell'Istituto, è stato, per la prima volta, redatto separatamente dal Bilancio della gestione propria. Quest'ultimo sarà oggetto di analisi, da parte dell'Organo di revisione, non appena definito e trasmesso dalla *governance* dell'I.R.C.A.C..

#### **IL BILANCIO DEL FONDO UNIFICATO A GESTIONE SEPARATA**

Il Bilancio del Fondo Unificato permette di effettuare la gestione del Fondo Regionale per la concessione del credito agevolato a particolari soggetti giuridici operanti nel mondo della cooperazione: cooperative e loro consorzi aventi sede legale nel territorio della Regione Siciliana, per come stabilito dalla legge istitutiva e ss. mm. ii.. Nel Fondo *de quo* sono confluiti, per espressa disposizione legislativa, tutti i Fondi a gestione separata gestiti, nel tempo, dall'Istituto.

Al Fondo Unificato vengono imputati un costo predeterminato, rapportato all'1,50% del valore nominale dei crediti e al 40 % dei crediti in contenzioso recuperati nell'esercizio interessato, nonché le spese legali connesse al recupero dei crediti in sofferenza e le rettifiche nette di valore sui crediti derivanti dalle svalutazioni dei crediti in contenzioso.

I ricavi del Fondo sono costituiti dagli interessi attivi che maturano sui finanziamenti concessi e sulle giacenze del conto corrente, che, negli ultimi anni, hanno registrato una significativa contrazione.

Il Bilancio della Gestione Fondo Unificato è redatto, per l'ultimo anno (gli Organismi strumentali della Regione danno applicazione alle disposizioni dell'art. 11 della L.R. n. 3, del 13/01/2015, e ss. mm. ii., entro e non oltre il 31/12/2018) in contabilità economico-patrimoniale. Per il prossimo esercizio, l'Istituto è soggetto all'applicazione delle disposizioni del D.lgs. n.118/2011 e ss. mm. ii.. Pertanto, ai fini dell'approvazione del Bilancio di previsione 2019-2021, è necessario accertare, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 il **Risultato di amministrazione al 31/12/2018** (pari al Fondo di cassa aumentato dei Residui Attivi e diminuito dei Residui Passivi). Per l'anno in approvazione si ha un Avanzo pari ad € **236.961.280,04**, così articolato: Parte accantonata



€ 196.699.154,96 – Parte vincolata € 1.846.250,05 – Parte destinata agli investimenti € 0,00 – Parte disponibile € 38.415.875,03.

Il Bilancio in esame è formato dai seguenti documenti principali:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa;
- Relazione del Direttore Generale f.f., Avv. Lorenza Giardina (insediata in data 22.02.2019, a seguito della convenzione sottoscritta, il 21 febbraio c.a., con il rappresentante legale della CRIAS);

e dai seguenti allegati:

1. Prospetto del Risultato di Amministrazione (1° anno di redazione);
2. Allegato A – Dettaglio dei conti per la determinazione del valore normale dei crediti;
3. Allegato B – Dettaglio somme recuperate da Cooperative in contenzioso;
4. Allegato C – Prospetto extracontabile per la determinazione del valore nominale dei crediti;
5. Allegato D – Impegni.

Prima di passare all'analisi delle poste di bilancio è opportuno, per completezza di illustrazione, evidenziare che, in attuazione delle previsioni contenute nell'art. 11/bis del D.lgs. n. 118, del 23/11/2011 e ss. mm. ii., il Fondo Unico ex art. 63 della L.R. n. 6/97 in atto risulta qualificato come Organismo Strumentale della Regione Siciliana, presso l'IRCAC.

Tale qualificazione ha comportato una radicale e complessiva trasformazione dell'ordinamento contabile e fiscale dell'Ente e, soprattutto, un cambiamento complessivo delle modalità di gestione del Fondo e dell'organizzazione dell'Istituto.

#### **FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA**

Si ha:

#### **STATO PATRIMONIALE**

##### **ATTIVO**

	<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>(2018 - 2017)</b>
Crediti v/Enti creditizi	€ 59.218.448	€ 60.963.761	- € 1.745.313
Crediti v/Clientela	€ 139.252.073	€ 148.758.015	- € 9.505.942
Altre attività	€ <u>13.627.655</u>	€ <u>13.879.532</u>	- € <u>251.877</u>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>€ 212.098.176</b>	<b>€ 223.601.308</b>	<b>- € 11.503.132</b>

##### **PASSIVO**

	<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>(2018-2017)</b>
Altre passività	€ 9.566.740	€ 10.732.646	- € 1.165.906
F/do rischi e oneri	€ 22.125.399	€ 21.728.273	+ € 397.126
Capitale	€ 374.892.240	€ 376.354.311	- € 1.462.071

Perdite a nuovo	- € 185.213.922	- € 173.949.781	- € 11.264.141
Perdita d'esercizio	- € <u>9.272.281</u>	- € <u>11.264.141</u>	+€ <u>1.991.860</u>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>€ 212.098.176</b>	<b>€ 223.601.308</b>	<b>-€ 11.503.132</b>

N.B.: il FONDO è in perdita strutturale (2001 – 2016 e 2017)

## CONTO ECONOMICO

	2018	2017	(2018-2017)
Interessi attivi	€ 2.160.001	€ 2.856.663	- € 696.662
Altri proventi di gestione	€ 133.476	€ 173.910	- € 40.434
Spese amministrative	€ 8.008.427	€ 8.477.869	- € 469.442
Rettifiche di valore su crediti e acc.ti per garanzie e impegni	€ 5.516.392	€ 6.582.230	- € 1.065.838
Riprese di valore su crediti e acc.ti Per garanzie e impegni	€ 2.316.339	€ 1.213.399	+€ 1.102.940
<b>Perdita delle attività ordinarie</b>	<b>€ 8.915.003</b>	<b>€ 10.816.127</b>	<b>- € 1.901.124</b>
Imposte sul reddito	€ 357.279	€ 448.013	- € 90.734
<b>Perdita d'esercizio</b>	<b>€ 9.272.281</b>	<b>€ 11.264.141</b>	<b>- € 1.991.860</b>

### In dettaglio, si ha:

I **Crediti v/Enti creditizi** rilevano le giacenze sui conti correnti inerenti il Fondo. Esse ammontano ad € **59.218.448** e risultano decrementati, rispetto all'anno 2017, di € 1.745.313. Tali giacenze sono comprensive degli interessi attivi maturati per € 254.679.

I **Crediti v/Clienti**, giusta delibera della Giunta Regionale n. 528, del 19.12.2006, sono stati indicati al presunto valore di realizzo ed ammontano ad € **139.252.072**, con un decremento, rispetto all'anno 2017, di € 9.505.943.

**Crediti ex L.R. 37/78 e 125/80 (Occupazione giovanile):** tali crediti hanno una rilevante incidenza sul Bilancio del Fondo Unificato. Nel corso degli anni, infatti, risultano deliberati finanziamenti per un totale di € 306.196.968 ed erogati € 247.717.851. Di quest'ultimo importo, **sono stati trasferiti a sofferenza € 164.973.522.**

Tali finanziamenti, per la loro peculiare funzione sociale, usufruivano della garanzia sussidiaria regionale. Con la L.R. n. 6/97 (art. 60) è stato statuito che non sarebbero state più prestate garanzie creditizie per i prestiti concessi dall'Istituto mediante utilizzo di fondi allo stesso assegnati dalla Regione. L'abrogazione, con effetto retroattivo, ha traslato il rischio delle operazioni di finanziamento *de quibus* dalla Regione all'IRCAC. Tale situazione ha determinato e continua a determinare il **depauperamento del Fondo Unificato.**




**Altri Crediti:** accoglie, tra gli altri, i diversi crediti vantati dall'Istituto nei confronti della Regione, di cui alcuni già interamente svalutati, causa il mancato riconoscimento. Nell'anno in esame si è proceduto alla loro eliminazione.

**Altre Attività:** ammontano ad € 13.627.655 e rilevano, rispetto all'anno 2017, un decremento pari ad € 255.877.

I Debiti sono stati iscritti nel rispetto dei criteri di valutazione vigenti.

**Altre Passività:** ricomprende IRCAC Gestione propria per € 7.871.275 – Cooperative contributo in c/to capitale per € 1.646.740 – Debiti v/Cooperative per € 48.492 e Debiti v/Fornitori per € 233, per un totale complessivo di € 9.566.740. Esse risultano decrementate, rispetto all'anno 2017, di € 1.165.906.

**Fondi per rischi ed oneri:** ammontano ad € 22.125.399 e risultano incrementati, rispetto all'anno precedente, di € 397.126.

Preme rilevare, l'esistenza di un rilevante contenzioso tributario le cui controversie sono pendenti per importi significativi e con diverso rischio di soccombenza.

Il **Capitale** ammonta ad € 374.892,240, con un decremento, rispetto all'esercizio 2017, di € 1.462.071.

Il **Conto Economico** rileva un totale componenti positivi pari ad € 2.293.477 ed un totale di componenti negativi per € 13.524.819. Considerate le rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni pari ad € 2.316.339, le perdite delle attività ordinarie ammontano ad € 8.915.003. Tenuto conto delle Imposte sui redditi, pari ad € 357.279, si ha una perdita d'esercizio pari ad € 9.272.281.

## RENDICONTO FINANZIARIO – FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA

### A. ATTIVITA'

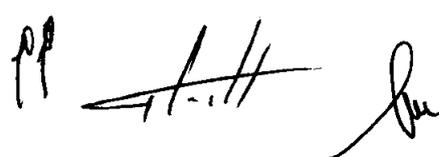
	<u>31/12/18</u>	<u>31/12/17</u>
1. Gestione	(€ 4.038.402)	(€ 5.075.785)
2. Liquidità generata/ assorbita dalle attività finanziarie	€ 4.923.233	€ 888.728
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(€ 1.168.073)	(€ 8.565.547)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(€ 283.243)	(€ 12.752.605)

### B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. (€ 0,00)

2. (€ 0,00)

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (€ 0,00) (€ 0,00)

pp 

### C. ATTIVITA' DI PROVISTA

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(€ 1.462.070)	(€ 618.609)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(€ 1.745.313)</b>	<b>(€ 13.371.214)</b>

#### RICONCILIAZIONE:

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	€ 60.963.761	€ 74.334.975
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(€ 1.745.313)	(€ 13.371.214)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	€ 59.218.448	€ 60.963.761

Con riguardo ai flussi di cassa dell'attività operativa, si registra, nel complesso, una liquidità netta assorbita pari ad € 283.243.

Tra i flussi di cassa delle "passività finanziarie" e, in particolare, delle "altre passività" per (- 1.168.073 ), si evidenzia la contrazione del Debito, verso la Gestione Propria, per le spese legali e per le commissioni di gestione del Fondo Unificato. Alla data di redazione del Bilancio, non risulta ancora incassata l'intera commissione dell'esercizio 2018.

Infine, l'attività di provvista rileva una liquidità assorbita per € 1.462.070 scaturente, prevalentemente, dalle erogazioni di contributi in c/to interessi e dalla chiusura del conto di tesoreria relativo agli interventi ex art. 18 (*Consolidamento delle passività onerose in agricoltura*) della L. R. 14 maggio 2009, n. 6 (*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009*) e ss. mm. ii.

In conclusione, l'Istituto:

- a) risulta aver operato i necessari accantonamenti e le svalutazioni dei crediti;
- b) per quanto concerne i crediti vantati nei confronti della Regione Siciliana risultano svalutati ex art. 115 della L.R. n. 11/2010 (€ 2.499.237) e art. 61 L.R. n. 21/2014 (interamente), in quanto, per quest'ultimo, non sussistono voci passive nel Rendiconto della Regione. In proposito il Collegio richiama il contenuto della nota n. 63167 del 19 dicembre 2017;
- c) ha esposto in bilancio i crediti nel rispetto dei criteri indicati nella delibera della Giunta Regionale n. 528, del 19/12/2006. E, più precisamente, al presunto valore di realizzo, come previsto dall'art. 2426 del codice civile. La svalutazione degli interessi di mora, di capitale ed accessori, invece, è stata effettuata sulla base dei criteri di cui alla deliberazione n. 2742, dell'11/10/2011, e sulla base della delibera n. 1808, del 13/06/2013, che modifica parzialmente la n. 2742 dell'11/10/2011;
- d) ha provveduto ad effettuare i necessari accantonamenti al Fondo oneri futuri al fine di far fronte, in caso di soccombenza, alla copertura del relativo rischio quantificato dai competenti Uffici, sulla base delle relazioni fornite dai legali;
- e) ha redatto e presentato il Rendiconto finanziario nel rispetto della normativa di settore in vigore.

Il Collegio, per quanto riportato nel corpo della presente Relazione, nonché dall'analisi del Bilancio in approvazione, rileva, anche per l'esercizio in corso:

- **l'erosione del Patrimonio Netto del Fondo Unificato a Gestione Separata**, il quale continua a depauperarsi in conseguenza delle perdite cumulate nel corso degli anni.

A tal riguardo, il Collegio ritiene necessario e non più differibile l'adozione di misure idonee finalizzate alla contrazione dei costi che gravano sul Fondo Unificato;

- un **risultato negativo d'esercizio**, ormai strutturale, a carico del Fondo Unificato
- l'**incremento costante dei crediti in sofferenza e in incaglio**. In proposito, il Collegio, come già fatto lo scorso anno, suggerisce di porre in essere ed intensificare tutte le attività più idonee per il recupero dei consistenti crediti vantati nei confronti della clientela, nonché, in via preventiva, maggiore cura nell'attività istruttoria preordinata all'erogazione del credito e l'acquisizione di idonee garanzie reali e/o personali;
- un **eccessivo contenzioso tributario** che influisce negativamente sulla gestione e comporta l'esigenza di iscrivere, in bilancio, poste contabili che tengano conto dell'attuale situazione dei crediti tributari;
- l'inadeguatezza del sistema contabile adottato, anche per l'anno 2018, ed il mancato adeguamento al D.lgs. n. 118/2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e ss. mm. ii.;
- la necessità di potenziare il sistema dei controlli interni e di garantire maggiori sinergie tra i Servizi dell'Istituto preposti alle Aree d'interesse.

Infine, l'Organo di revisione rammenta che l'attività della gestione unificata è soggetta al rispetto del massimale fissato dalla Commissione Europea per gli aiuti "de minimis".

Premesso quanto sopra, il Collegio non ha obiezione all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2018 del Fondo Unificato a Gestione Separata, alla copertura della perdita d'esercizio, pari ad € 9.272.281, all'approvazione del Risultato di Amministrazione nella sua composizione e alla destinazione della parte disponibile dello stesso come da proposta del Direttore Generale.

#### Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Massimo Lasalvia

Dott.ssa Grazia Genova

Prof. Giuseppe Pedalino